



Fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Numero 3/4
MARZO APRILE 2014

Anno LXIII - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - CN/BO



PAPA FRANCESCO

con i Bersaglieri

fiamma cremisi

Periodico dell'Associazione Nazionale bersaglieri
Fondato nel 1951

Direzione - Redazione
Amministrazione
Associazione Nazionale bersaglieri
Via Anicia, 23/A, 00153 Roma
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net - www.bersaglieri.net

Direttore Responsabile

Alfredo Terrone

Hanno collaborato a questo numero

Mario Galante, Cecilia Prissinotti

Direzione Amministrativa

gestita a cura della
Direzione amministrativa ANB
Silvano Festuccia, Concetta Marcelli

Condizioni di cessione:

Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: euro 15,00
Numero arretrato: euro 3,00
Abbonamento benemerito:
versamenti da euro 20,00 e oltre,
sul c/c postale n. 34846006
intestato a:

ANB - Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'Amministrazione non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319 del 16 Ottobre 1967

Iscrizione R.O.C. n. 2606

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono
La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli
quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche di spazio



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consulenza editoriale, grafica e impaginazione

FREEMINDEDITING

Via Carlo Cattaneo 22 - 01100 VITERBO
Tel. 0761 1762423 - Fax 0761 1760503
info@freemindediting.it - www.freemindediting.it
stampato in Italia a cura di Freemindediting

Finito di stampare il 15/05/2014 - Inviato per la spedizione il 19/05/2014

Immagini ed istantanee, ove non specificato, sono di:
S.M.D. - S.P.I., S.M.E. Ufficio Storico, S.M.E. Agenzia Cine Foto Televisiva e Mostre
S.M.E. Media Combat Team, I Reparti e le Sezioni interessate
che sentitamente ringraziamo per i validi contributi.

IN QUESTO NUMERO

La voce della Presidenza	3	Eco dai Reparti	27
Lettere al Direttore	9	Attività associativa	28
Attualità	10	Volontariato	45
Storia	12	Le nostre gioie	46
Pillole di storia	15	Ricerche di commilitoni	47
Amarcord	19	I nostri lutti	48
Figure da ricordare	25	Cariche sociali	50

FOTO DI COPERTINA FOTOGRAFIA FELICI www.fotografiefelici.com

ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero 1/2, a pag. 56 la distribuzione di pacchi alimentari è stata erroneamente attribuita alla Sezione di Foggia invece che a quella di SAN PIETRO VERNOTICO; purtroppo anche a pag. 61 dello stesso numero il decesso del Simpatizzante Domenico Sparapane è stato riportato come della Sezione di San Pietro Viminario invece che a quella di SAN PIETRO VERNOTICO.

Ci scusiamo con i bravi componenti la Sezione ANB della splendida cittadina del brindisino.

CONTATTI CON LA REDAZIONE

Per l'invio del materiale da pubblicare, si prega utilizzare il nuovo indirizzo email: **redazionefiammacremisi@gmail.com** inserendo nell'oggetto del messaggio l'argomento di massima di cui si occupa il testo (nostre gioie, attività associativa ecc.) e la località di appartenenza. I testi da pubblicare dovranno essere in forma elettronica (sono esclusi normalmente i documenti su carta), preferibilmente in Word .doc, anche se sono accettati altri programmi di scrittura, mentre per le immagini è preferibile adottare il formato .jpeg in alta definizione.

Grazie per la collaborazione

Libro "AI BERSAGLIERI" i monumenti nuova edizione*	€ 20,00
Libro "Solidarietà bersaglieresca" - Cento Anni e oltre	€ 20,00
Statuina Bersagliere con cofanetto	€ 45,00
Statuina Bersagliere senza cofanetto	€ 37,00
Biglietto augurale	€ 1,00
Cappello completo di coccarda	€ 85,00
Cravatta cremisi	€ 15,00
Crest ANB	€ 26,00
Distintivo con scudo	€ 3,00
Fermacarte con cappello e scritta "Il soldato tedesco ha stupito il mondo" no base legno	€ 16,00
Portachiavi in legno	€ 7,00
Piumetto 500 piume	€ 100,00
Fez d'ordinanza	€ 27,00
Disco autoadesivo ANB	€ 2,00
Stampa del Cammarano "19 Settembre 1870"	€ 6,00
Calendario associativo 2013	€ 2,50
Calendario associativo 2014	€ 5,00

*Costi di spedizione libro "AI BERSAGLIERI"

1 copia € 8,00 - da 2 a 6 copie € 12,00 - da 7 a 13 copie € 16,00 - da 14 a 21 copie € 21,00
da 22 a 33 copie € 26,00 - da 34 a 44 copie € 32,00 - da 45 a 55 copie € 40,00

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali
intestato a: ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma



FOTOGRAFIA FELICI

I Bersaglieri e sua Santità PAPA FRANCESCO

Mercoledì 26 marzo, circa mille bersaglieri delle regioni Toscana e Marche, accompagnati da una delegazione di Asti, sede del prossimo raduno nazionale, hanno partecipato ad un eccezionale evento guidati dai rispettivi presidenti Coppi, Pezzola e Capra Organizzatore del prossimo Raduno Nazionale di Asti all'udienza generale in Piazza San Pietro del Santo Padre in una giornata indimenticabile. L'ANB era rappresentata dal Presidente Nazionale, dal Vice e dal Direttore di Fiamma Cremisi. In una atmosfera di forte suggestione e cristianità, il presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Generale Marcello Cataldi ha fatto dono a sua Santità di un cappello piumato che il Papa ha prontamente indossato tra lo stupore e l'entusiasmo di tutti. Sorpresa nella sorpresa, la consegna al Pontefice, di una pregevole cartella, naturalmente color cremisi, contenente il foglio matricolare del nonno Giovanni Bergoglio classe 1884 che prestò servizio al termine della grande guerra 1915-1918 presso il 9° Reggimento bersaglieri di Asti. Il Santo Padre dopo aver visionato con meraviglia e attenzione il prezioso documento di servizio del nonno bersagliere, ha espresso



FOTOGRAFIA FELICI

la sua gratitudine e il suo compiacimento per l'inatteso e straordinario dono; dono reso possibile grazie ad una accurata e competente ricerca storica di Don Leopoldo Paloni, parroco di Albacina di Fabriano, presente in Piazza S. Pietro insieme al Presidente Provinciale di Ancona, Bersagliere

Moresi e al Presidente della Sezione ANB di Fabriano Bers. Agostinelli che hanno sostenuto con grande entusiasmo e interesse l'iniziativa e la ricerca del significativo documento. A tutti i protagonisti di questa memorabile giornata, il plauso e la gratitudine da tutta la nostra amata Associazione.



Consiglio Nazionale ad Asti

Nella città di Asti, sede del 62° Raduno Nazionale, venerdì 22 marzo il Consiglio Nazionale dell'ANB si è riunito per discutere i punti del seguente ordine del giorno e dopo la resa degli onori alla Bandiera ed ai Caduti, il Presidente Nazionale Generale Cataldi ha iniziato le sue comunicazioni ricordando gli importanti avvenimenti in calendario nel 2014:

- Raduno Nazionale di Asti nei giorni dal 5 all'8 giugno prossimi;
- Raduno Interregionale del Sud Italia di Nardò nei giorni 10 e 11 maggio che segna un'importante ripresa del bersaglierismo nel Salento a corollario dell'apertura di molte nuove Sezioni in questo territorio;
- la celebrazione del 144° anniversario di Porta Pia che deve diventare sempre più una manifestazione a carattere nazionale;
- il Congresso Nazionale in autunno per il rinnovo dei vertici associativi; trattando l'argomento il Presidente Nazionale ha anticipato l'intenzione sua e dell'attuale Vice Presidente Bers. Rezzoagli di ricandidarsi alla guida dell'Associazione. Il Presidente Onorario Bers. Pochesi ha chiesto la parola per comunicare a sua volta la volontà di candidarsi, anche lui, alla presidenza dell'Associazione per il prossimo triennio.

Il Generale Cataldi ha proseguito salutando e ringraziando per il loro fattivo contributo all'Associazione il Bers. Pio Langella, che lascia la Presidenza ANB del Friuli Venezia Giulia per termine mandato, ed il Bers. Adriano Bidin dimissionario dalla carica di Consigliere Nazionale. A seguire, il Presidente nazionale, ha dato il benvenuto al neo Consigliere Nazionale Bers. Bressan, che subentra al Bers. Bidin, e al neo eletto Presidente Regionale del Friuli Venezia Giulia Bers. Pino Iacca.

Nel corso dei lavori il Consiglio nazionale ha ricevuto la graditissima visita del Sindaco di Asti accompagnato dall'On. Chiamparino che hanno portato il loro saluto all'Assemblea.

Alle ore 13,30, terminate gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente nazionale ha dichiarato conclusa la riunione.



Il Presidente nazionale Marcello Cataldi consegna i riconoscimenti per il fattivo contributo all'ANB al Bers. Pio Langella e al Bers. Adriano Bidin. A destra l'intervento del Sindaco di Asti Biritognolo e l'on Chiamparino.

I PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI

Approvazione verbale e bilancio consuntivo 2013

Il Consiglio, già in possesso del verbale della precedente seduta, lo ha approvato all'unanimità così come ha approvato, sempre all'unanimità il bilancio consuntivo 2013 diramato con congruo anticipo ed illustrato dall'Amministratore Generale Bers. Giuseppe Bodi.

62° e 63° Raduno Nazionale

Invitati dal Presidente nazionale a fare il punto di situazione sul 62° (Asti) e 63° (Rimini) Raduno Nazionale, sono intervenuti i relativi Presidenti operativi dei Comitati Organizzatori, Bers. Mauro Capra e Bers. Rocco Paltrinieri che hanno illustrato lo stato dei lavori. In particolare, per il Raduno di Asti, sono state presentati gli ultimi e definitivi elementi del programma, che saranno portati a conoscenza di tutti i Soci attraverso una conclusiva circolare informativa ed il relativo aggiornamento del sito.

Prossimi Raduni Nazionali

Il Presidente nazionale ha informato il Consiglio della candidatura della città di Palermo per il Raduno Nazionale del 2016 ed ha ricordato come nei precedenti Consigli era stato stabilito di dare la precedenza alle Isole qualora avessero presentato una concreta possibilità di far svolgere un raduno Nazionale sul loro territorio.

Ha anche informato l'assemblea della corrispondenza intercorsa con il Sindaco del capoluogo siciliano che si è reso disponibile a sostenere una così importante manifestazione. Le linee programmatiche del Raduno sono state illustrate a corredo della documentazione fatta circolare dal Presidente Regionale della Sicilia, Bers. Salvatore Lesto. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la sede di Palermo

per lo svolgimento del 64° Raduno Nazionale dell'Associazione. Sulla scorta delle discussioni e della prelazione fornita dal precedente Consiglio nazionale di assegnare al Nord Est il Raduno del centenario del 1918, l'Assemblea ha dato il suo assenso allo svolgimento del Raduno del 2018 nella città di San Donà di Piave il cui Sindaco, aveva già manifestato in una apposita riunione presso il Comune con il P.N. ed i vertici dirigenziali del Veneto l'8 marzo il suo completo, entusiastico sostegno all'evento. Il Presidente Regionale del Veneto, Bers. Antonio Bozzo ha anch'egli documentato ed illustrato i preparativi di massima della manifestazione.

Congresso Nazionale

Su proposta del Presidente nazionale il Consiglio ha stabilito per il 25 ottobre p.v. la data di svolgimento del Congresso Nazionale per il rinnovo delle cariche di vertice dell'Associazione.

Attività sportive

Il Consiglio nazionale, su proposta del Presidente nazionale, ha approvato all'unanimità la nomina del Bers. Pio Langella a Coordinatore Nazionale delle attività sportive dell'ANB sulla scorta dello Statuto delle Fiamme Cremisi già diramato ed in sperimentazione per due anni a partire dal novembre 2013.

Variante al Regolamento

Su proposta della Presidenza Nazionale è stata approvata la variante all'Art. 24 del RES che stabilisce che i Presidenti, Vice Presidenti a tutti i livelli ed i Consiglieri Nazionali per concorrere a tali cariche devono essere in possesso del requisito di cui al 1° comma dell'Art. 3 dello Statuto e cioè "che abbiano appartenuto o appartengano al Corpo dei Bersaglieri". Le cariche attualmente in atto, non rispondenti a tale requisito, sono mantenute sino al termine dell'attuale mandato.

Protezione Civile in ambito ANB

Il gruppo di lavoro (Bers. Riccio, Bers. Lo Berto, Bers. Porreca) incaricato di esaminare la problematica, riunitosi a Roma nel mese di gennaio presso la Presidenza Nazionale, avvalendosi anche di altri esperti del settore (Bers. Antonello Zucchini, Bers. Francesco Arlotta) ha messo a punto e chiarito la complessa normativa di legge che regola la materia ed ha tracciato il "modus operandi" per pervenire, in tempi speriamo brevi, alla costituzione dell'Organismo di volontariato e protezione civile dell'Associazione, a similitudine di quanto realizzato dall' A.N.A. dall' Associazione Nazionale Carabinieri e dall'ANUTEI.

Soci Benemeriti

Il C.N. ha conferito la qualifica di Socio Benemerito ad alcuni soci e simpatizzanti dopo un'attenta valutazione dei curricula presentati dai Presidenti Regionali. E' stata al riguardo sollecitata una più attenta valutazione dei meriti dei proposti, specie in rapporto al periodo di militanza associativa ed anche all'età, al fine di non inflazionare tale importante benevolenza.

SAN DONÀ DI PIAVE

Visita del Presidente Nazionale Generale Cataldi



Sabato 8 marzo nella Sala Giunta del Municipio, il Sindaco di San Dona di Piave, Dott. Cereser Andrea ha incontrato il Presidente Nazionale Bers. Generale Cataldi Marcello, in precedenza accolto dagli squilli della bravissima Fanfara di San Donà.

Nel corso dell'incontro, il Sindaco Cereser ha illustrato i motivi per cui la città di San Dona di Piave (decorata con Croce al Merito di guerra a seguito del conflitto 1915 - 1918, e Medaglia d'Argento durante la Guerra di Liberazione) si è candidata per il raduno del corpo dei Bersaglieri in occasione del centenario della Grande Guerra e nel contempo ha riferito di aver avviato la procedura per richiedere la Medaglia d'Oro al Valore Civile alla città per i fatti legati alla sua distruzione durante l'occupazione delle truppe austro-germaniche nel conflitto dal 1917 al 1918.

Alla riunione, cui hanno partecipato il Vice Sindaco Leo Oliviero e l'assessore alla cultura Dott.ssa Polita Chiara erano anche presenti: il Presidente ANB Regione Veneto Bozzo Antonio; il Presidente ANB Regione Emilia Romagna Rocco Paltrinieri; il Consigliere Nazionale Camillo/Ferroni; Camillo; il Presidente ANB provincia di Venezia Ottaviano Tonetto; il Presidente e il Vice Presidente della locale Sezione ANB Mauro Cattai e Fausto Niero.

Conclusosi l'incontro i presenti si sono recati al Monumento al Bersagliere e successivamente al Museo civico di San Dona di Piave dove sono presenti i padiglioni che riguardano sia la bonifica del Basso Piave che la Grande Gerra combattuta sul Piave, fiume sacro alla Patria.

Dalla relazione del Bers. Mauro Cattai

TEMPIO DI CARGNASCO

Il Presidente Nazionale ha ricordato i Bersaglieri Caduti e Dispersi in Russia



“Sono sempre profondamente colpito dalla suggestione delle immagini e dall’atmosfera di umana pietà e di commosso omaggio nei confronti dei Bersaglieri e di tutti gli altri Caduti e Dispersi in Russia, di ammirazione e di rispetto per chi ha sacrificato la vita per la Patria, di grande tensione morale di chi vuole che questo ricordo sia imperituro, monito e insegnamento per la tragedia rappresentata da tutte le guerre. Sono questi sentimenti così profondi e genuini che costituiscono l’essenza del bersaglierismo e la spinta per continuare a operare con entusiasmo e dedizione nell’ambito della nostra Associazione perché questi valori continuino a essere coltivati con l’entusiasmo e la partecipazione che da sempre caratterizza i fanti piumati”.

CARGNACCO (UD) 09 MARZO 2014

Con queste parole, pronunciate nel corso del suo intervento al termine del rito religioso nel Tempio di Cargnacco, in occasione della Giornata del ricordo dei Bersaglieri Caduti e Dispersi in Russia, il Presidente Nazionale ANB Gen. Marcello Cataldi ha “fotografato” il profondo significato del pellegrinaggio cremisi nazionale che si tiene tutti gli anni la seconda domenica di marzo. Il Presidente ha anche sottolineato che rendere onore ai Caduti significa soprattutto testimoniare continuità nei valori di amore per la Patria, rispetto delle Istituzioni, senso del dovere, spirito di sacrificio e onestà di intenti che costituiscono l’essenza dell’attività e

ragion d’essere dell’Associazione Nazionale Bersaglieri.

La cerimonia celebrativa di Cargnacco, semplice ma essenziale, si è svolta in tre momenti significativi.

Il primo dedicato alla deposizione di una corona d’alloro al Cippo della Celere “Principe Amedeo Duca d’Aosta, sul piazzale Don Caneva (Cappellano militare in Russia e fondatore del Sacratio) antistante il Tempio dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia, alla presenza di numerose autorità civili e militari e con la partecipazione di numerosi bersaglieri, Labari e Medaglieri delle varie Armi, tra i quali quelli regionali dell’Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con i rispettivi Presidenti Roc-

co Paltrinieri, Antonio Bozzo (anche speaker della cerimonia) e Pio Langella. Erano anche presenti: i Presidenti provinciali ANB di Pordenone, Gen. Giuseppe Iacca, poco dopo eletto Presidente regionale del Friuli Venezia Giulia; di Gorizia cav. Mario Poiana; di Trieste Paolo Trizio e di Treviso, Mauro Cecchetto. Presente altresì il Labaro del 6° Reggimento, con Andrea Perfini, unitamente al Labaro dell’Associazione Nazionale Reduci e Caduti in Russia e altre Associazioni, nonché un numero davvero imponente di Sezioni dell’ANB.

Impresa ardua citare tutte le autorità presenti: fra le altre il Prefetto di Udine dott.ssa Dolfina Raimondo, il Sindaco di Pozzuolo del Friuli Nicola Turello, che in chiesa rivolgerà il saluto ai presenti, sottolineando il, significato pregnante della cerimonia, il Comandante della Regione militare Friuli Venezia Giulia, Bersagliere Gen. Alessandro Guarisco, con il Comandante dell’11° Reggimento Col. Eugenio Dessì, la Signora Donatella Sbaiz, portatrice di Medaglia d’Oro al V.M., nipote del Bersagliere Luigi Sbaiz, ultimo Caduto della Guerra di Liberazione, il Consigliere della Regione Friuli Venezia, Giulia Paride Cargnelutti. Erano presenti inoltre: il Presidente Interregionale Nord Italia dell’ANB Gen. Ennio Betti; il Consigliere Nazionale ANB comm. Camillo Ferroni; i già Consiglieri Nazionali Gen. Adriano Bidin e Italo Pilenga; i Presidenti delle Associazioni Reduci del LI Btg. Bersaglieri AUC “Montelungo” Claudio Vigna e del 1° Btg. Bersaglieri “Mussolini” Giorgio Verbi. Di seguito, all’interno del Tempio, letteralmente gremito di Bersaglieri: famigliari e appartenenti ad altre Associazioni d’Arma, il Cappella-

no Capo della Brigata “Ariete” Ten. Col. Don Arturo Rizza, ha celebrato la Santa Messa e tenuto un’omelia di rara intensità. Nel corso del rito religioso è stato anche benedetto il Labaro della Sezione ANB di Bologna intitolata alla M.O. al V.M. Aldo Chiari, Caduto in Russia, in forza al 6° Reggimento Bersaglieri.

Un momento particolarmente toccante è stato quello tenuto dal Cav. Uff. Giorgio Borean, Presidente provinciale ANB di Udine, con la citazione dei Bersaglieri Caduti, Dispersi o morti in Russia tra gli stenti nelle marce forzate e negli infami campi di prigionia al termine, sempre Borean, ha letto la Preghiera del Bersagliere. A conclusione della cerimonia, è stata deposta una corona d’alloro nella cripta interna al Tempio, dov’è collocata la tomba del Milite Ignoto Caduto in Russia. Sarebbe ingeneroso dimenticare altri protagonisti di questa Cerimonia quali: la Fanfara di San Giorgio di Nogaro, diretta dal Capo Fanfara Omar Falcomer; il picchetto in armi dell’11° RGT Bersaglieri e il coro di Pertegada diretto dal Maestro Claudio Garbuio, che ha accompagnato il rito religioso con i più noti canti dei Bersaglieri. Un meritato riconoscimento va esteso all’intensa e preziosa attività del Cav. Uff. Giorgio Borean, che da trent’anni organizza in maniera impeccabile questa cerimonia. Nel corso del successivo rancio cremisi, allietato dalla Fanfara di San Giorgio di Nogaro, non sono mancati i complimenti a Borean e una corale manifestazione di affetto da parte di tutti i Bersaglieri nei confronti del Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi che certamente non dimenticherà questa giornata e il calore e l’ovazione col quale è stato circondato all’interno del Tempio quando con parole di squisita sensibilità ha ricordato i due nostri Marò ancora “confinati” in India, con l’auspicio di un immediato rientro in Patria.

*dalla Regione ANB FVG
Giorgio Verbi*

I Bersaglieri Veneti hanno incontrato il Generale Cataldi



PADOVA SABATO 26 APRILE 2014

Come da prassi, prima della trasferta per la partecipazione ad un Raduno nazionale, il Veneto organizza da sempre un Consiglio regionale allargato ai Presidenti provinciali per dare le direttive circa lo sfilamento dei vari blocchi, posizione delle Fanfare, attività collaterali ed ogni altro aspetto relativo all’evento, in questo caso al grande Raduno di Asti. Saputo dell’arrivo del Presidente nazionale Generale Marcello Cataldi in Veneto per partecipare al Raduno provinciale di Piove di Sacco per l’indomani è stata organizzata ed “aperta” la suddetta riunione “a chiunque lo desiderasse.

Nel pomeriggio presso la sede della Sezione ANB di Padova, la Fanfara diretta dal Serg. Polito ha dapprima reso gli onori al Presidente nazionale che ha passato in rassegna i partecipanti schierati, per poi ufficializzare il “momento” con l’Alzabandiera, la deposizione di una corona in ricordo dei bersaglieri padovani caduti ed un particolare cenno al Bersagliere Pietro Matteini 96enne scomparso da pochi

giorni. La sala era stata preparata per le grandi occasioni dal bravissimo Presidente Sezionale Dal Lago, vista anche la gradita presenza di altri illustri ospiti, tra i quali il Presidente Onorario Gen. Pochesci, il Presidente nord Gen. Betti, i Consiglieri nazionali Bressan e Ferroni ed il Presidente E. Romagna/Rimini 2015 Paltrinieri.

Il Presidente Cataldi, ha relazionato sui tanti aspetti della nostra Associazione, spaziando dalle molte iniziative svolte ai progetti in programma, elogiando i bersaglieri italiani per il travolgente entusiasmo constatato ogni dove, così come tra i bersaglieri veneti ammirevoli per la grande intraprendenza e capacità organizzativa. Al termine, prima che il Consiglio continuasse i propri lavori, un brindisi e la visita del Museo interno alla Sede, una magnifica palazzina ex-scuola materna immersa in un verde boschetto donata dall’Amministrazione padovana, che ospita numerose rappresentanze di AssoArma.

Un pomeriggio da incorniciare.

*Dalla Regione ANB VENETO
Antonio Bozzo*

RADUNO DI PIOVE DI SACCO

I Bersaglieri venuti con 63 tra Labari e Medaglieri provinciali con 2 Medaglieri regionali, Veneto ed Emilia Romagna, hanno dato vita ad un evento di grande impatto emotivo e patriottico.



PIOVE DI SACCO 27 APRILE 2014

Devo assolutamente iniziare la cronaca di questo Raduno ringraziando i tantissimi bersaglieri veneti che vi hanno partecipato oltre ai rappresentanti dalle altre regioni in particolar modo dall'Emilia Romagna. Il Presidente nazionale Generale Marcello Cataldi, giunto in Veneto fin dal sabato per portare il suo saluto al Consiglio regionale di Padova, insieme ai tanti bersaglieri presenti hanno sfilato insieme ai 63 Labari e Medaglieri provinciali e regionali.

Ad impreziosire la giornata: il Presidente onorario Gen. Pochesci; il Presidente nord Gen. Betti; i Consiglieri nazionali Bressan e Ferroni; il Cons. onorario Gen. Vicini, il Presidente E. Romagna Paltrinieri ed il Coordinatore nazionale Fiamme cremisi Gen. Langella, ma soprattutto tanti tanti bersaglieri ed anche la pattuglia ciclistica di San Dona di Piave.

Un raduno voluto dalla Sezione per ricordare i 25 anni del Monumento dedicato "Ai Bersaglieri caduti" posizionato il 15 aprile 1989 ed oggi ulteriormente abbellito con un resting al basamento; l'evento è stato anche l'occasione per inaugurare il nuovo Medagliere provinciale di Padova alla presenza di ben 5 Sindaci. Da sottolineare i vari interventi, tutti pertinenti ed appropriati ma molto toccante quello del Gen. Vicini in qualità di oratore ufficiale e altrettanto appassionato ad altissimi decibel quello del Presidente nazio-



nale Gen. Cataldi. Un plauso quindi al Presidente Martin della Sezione di Piove di Sacco e al suo staff per il grande lavoro fatto e quindi meritevoli di questo successo.

Il suono era affidato alle brave fanfare di Ceggia, Capo Fanfara Paolo Trevisan e di Marostica, Capo Fanfara Stefano Lollato, che hanno ulteriormente allietato i commensali con un mini concerto al palazzetto dello sport dove il Presidente Cataldi ha ricordato con commozione l'indimenticabile Capo Fanfara di Ceggia Fabio Tafferini, alla presenza della vedova Sig.ra Donatella e poi, come è sua abitudine, prima di lasciare la sala ha voluto stringere la mano ad ognuno dei quasi 500 ospiti presenti al pranzo. Una giornata da incorniciare.

*Dalla relazione del Presidente la Regione Veneto
Antonio Bozzo*

Pervenuta dal Generale Casini, proponiamo ai nostri affezionati lettori quanto il padre del Generale Forlani ha scritto in merito

Sig. Direttore,

alla mia età, con tanti ricordi e tanta esperienza ho cominciato a vuotare il mio archivio, dove ho custodito la mia corrispondenza e che mi aiuta a menere in ordine anche i miei ricordi.

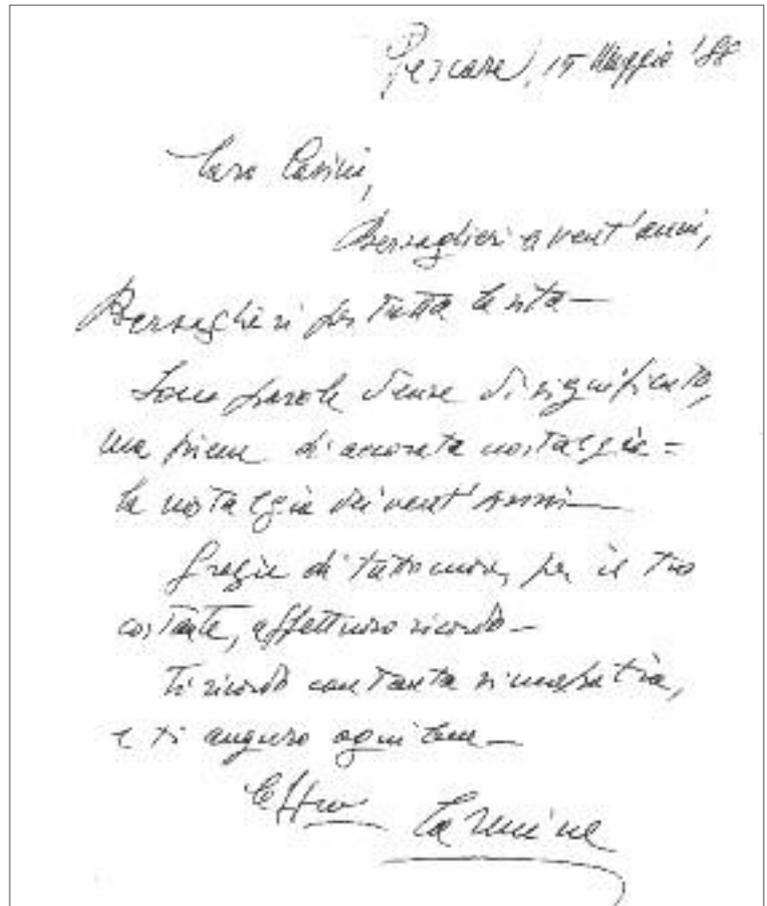
Devo però, precisare che nella mia vita di studente all'Istituto Tecnico Tito Acerbo di Pescara, ho avuto la fortuna di incontrare il Professore, Carmine Forlani.

Ho poi appreso che il Professore è stato Ufficiale dei Bersaglieri, non sarebbe stato difficile comprenderlo, visto che era insegnante di educazione fisica.

Ma in quel tempo l'argomento non mi aveva particolarmente interessato.

Dopo però, per le fortune della vita anch'io sono diventato Ufficiale e, guarda un po', anche del Bersaglieri. Sto parlando degli anni antecedenti al 1953. Conseguito il diploma, nel 1953 mi arruolo quale allievo dell'Accademia Militare di Modena. Dopo lei, caro Direttore, conosce, anche se in parte, quali sono stati i miei trascorsi e le mie attività soprattutto per quel che riguarda la nostra Specialità. Mi riferisco in particolare ai 29 raids ciclistici organizzati in memoria del Mar. Magg. "A" Carlo Regina fra gli anni che vanno dal 1983 al 2011.

Ebbene proprio durante il raid dell'anno 1988, con il mio Gruppo Sportivo Ciclistico, transitammo a Pescara e salutammo il Professore Carmine Forlani, che qualche giorno dopo mi inviò la let-



tera che Le allego. Per la "storia": il Prof Forlani è il Padre del Gen. di C.A. Luciano Forlani - Bersagliere, che, ne sono certo, leggerà con molto piacere questa lettera.

Legnano 25 marzo 2014

Con molta cordialità
Luigi Casini Bersagliere

Il Capogruppo degli Alpini di Villa Vicentina (Udine) Daniele Morsut ha letto un articolo riguardante il Tenente dei Bersaglieri Paolo Garelli sulla rivista "Vivi Bersaglieri" e desidera informare i suoi familiari che il Tenente è tumulato nel cimitero di Villa Vicentina con un monumento eretto dalla locale amministrazione comunale.

Aggiunge che gli Alpini hanno eseguito un intervento di recupero e di ripristino della tomba con una piccola cerimonia per la posa di un'erica tricolore in occasione delle Onoranze ai Caduti e vorrebbero organizzare in accordo e con il consenso dei familiari una cerimonia in occasione del centenario della scomparsa.

Daniele Morsut - via Gorizia 64
33059 Villa Vicentina - Udine
mobile 3474770377 - ufficio/fax: 0431998728



LA CONDIZIONE MILITARE

Pervenuto dalla segreteria dell'On. Rossi, pubblichiamo la prima parte di un interessante articolo redatto dal Generale Scillia e pubblicato su "Voce Nuova"



Le continue penalizzazioni inflitte negli ultimi venti anni al personale militare delle Forze Armate, di qualunque ruolo e grado, mi spingono a scrivere una serie di articoli sulla condizione militare, che non interesseranno soltanto i nostri soldati e le loro famiglie, ma anche il personale in congedo delle Associazioni d'arma e combattentistiche (un milione di iscritti) e tutta la comunità cui sta a cuore la funzione difesa ed il fattore umano che questa rappresenta. Gli argomenti che vorrei proporre sono essenzialmente due: l'impatto delle ultime riforme sullo stato giuridico del personale militare e l'effetto del blocco stipendiale imposto al personale militare sulle pensioni. Iniziamo dal primo argomento. Il decreto legislativo 28 gennaio 2014 n.8, figlio della legge n.244 del 2012 che ha disposto una ulteriore profonda revisione dello strumento militare, ha previsto una serie di norme tese a ri-

durire le dotazioni organiche da 190.000 a 150.000 entro l'anno 2024, in sostanziale continuità con un altro provvedimento restrittivo chiamato "Spending Review" che fissa al 2016 il raggiungimento della prima riduzione a 170.000 unità.

Il periodo transitorio che ci condurrà al 2024 deve essere diviso quindi in due fasi: la prima, in atto, che avrà termine al 1 gennaio 2016, con l'obiettivo delle 170.000 unità e con il fine di far confluire le risorse nella finanza generale; la seconda che terminerà nel 2024, con l'obiettivo delle 150.000 unità e con il fine non di realizzare economie ma di riequilibrare il bilancio della Difesa, sinora troppo sbilanciato a favore del settore del personale a fronte degli altri due settori dell'esercizio e dell'investimento. Avere chiara la ripartizione di queste due fasi è fondamentale perché le norme contenute nei provvedimenti distinguono i due momenti con riferi-

mento non solo agli obiettivi ma anche agli istituti giuridici che dovranno agevolare la forte riduzione.

Partiamo quindi dalla prima fase, quella governata dalla "Spending Review". Le domande più frequenti degli interessati su questa prima fase della riduzione sono generalmente le seguenti: La revisione determinerà la cessazione anticipata dal servizio di qualche militare? Quanti Ufficiali e Sottufficiali saranno collocati in aspettativa per riduzione di quadri? Quando troverà applicazione il transito in altre Amministrazioni? Che riduzioni ci saranno nelle promozioni al grado superiore?

Cerchiamo allora di dare qualche risposta agli interrogativi che la gente in divisa si pone soprattutto in questo momento di incertezza e di preoccupazione.

Innanzitutto occorre precisare che per gli anni 2014 e 2015 le dotazioni organiche e le promozioni saranno fissa-

te con decreto ministeriale, così come le unità di personale eventualmente in eccedenza. Al personale militare dirigente eventualmente in eccedenza (Colonnelli e Generali) si continuerà ad applicare l'istituto dell'ARQ, mentre per il personale militare non dirigente l'applicazione d'ufficio dello stesso istituto sarà solo teorica, in quanto, verosimilmente, non ci saranno eccedenze rispetto agli obiettivi della "Spending Review" (si presume infatti che, attraverso le cessazioni per età e l'istituto dello scivolo a 5 anni dai limiti, il numero totale delle presenze in servizio al 31 dicembre 2015 sarà pressoché pari alle dotazioni organiche stabilite per la prima fase della revisione). A questo proposito va evidenziato che per definire le eccedenze non si farà riferimento, come in passato, al singolo ruolo di ciascuna Forza Armata ma al volume organico complessivo delle tre Forze Armate nel loro insieme. Si può ben comprendere quindi che in questa situazione la cabina di regia è affidata allo Stato Maggiore della Difesa, cui spetterà verificare l'eventuale sussistenza di eccedenze. In concreto, le proiezioni sinora sviluppate pongono in evidenza come al 1.1.2016 le consistenze effettive di personale (attualmente ammontano a 175.000 in totale) non saranno superiori alle dotazioni organiche di 170.000 unità, una situazione questa determinata dai tagli imposti al modello professionale dalle manovre finanziarie intervenute negli ultimi anni. Ne deriva pertanto che sino (e non oltre) a tale data non dovrebbe operare alcun istituto per la riduzione delle consistenze. Nel prossimo articolo prenderemo in esame la seconda fase del periodo transitorio ovvero quella relativa al periodo 1.1.2016 - 31.12.2024, in cui opererà in maniera massiccia l'istituto dell'ARQ, la situazione dei ruoli e delle varie categorie di personale ed il panorama pensionistico in funzione del blocco stipendiale.

UNA POLITICA MILITARE DA RIEQUILIBRARE

Alla luce delle considerazioni recentemente rilasciate dall'attuale Ministro della Difesa sulla opportunità di verificare le effettive necessità di difesa del nostro Paese, occorre esaminare con cosciente onestà la reale situazione politico militare



Italiana. Ciò stante, si evincono alcune considerazioni relative alla esistente crisi economica, l'impellente emergenza occupazionale dei giovani e l'esigenza non trascurabile di assicurare una coscienza di identità nazionale e il rispetto delle nostre tradizioni che larghi strati della società sembrano aver perduto, anche a causa della sospensione del Servizio Militare di Leva.

Resta oggettivamente doveroso considerare che lo strumento militare ha subito, negli ultimi vent'anni, enormi tagli ai fondi destinati alla Difesa; questi tagli hanno influito sugli organici, riducendoli drasticamente, senza però apportare significativi miglioramenti qualitativi al "prodotto difesa". In considerazione del fatto che, in tutto questo tempo, anche gli altri settori pubblici non sembrano aver visto incrementi economici consistenti, è inevitabile che il cittadino si domandi dove siano state destinate le sopraccitate risorse pervenute dai suddetti tagli. L'attuale instabilità esistente nel Mediterraneo e più recentemente nelle aree dell'est Europa, fa ragionevolmente pensare a come sia impellente un "rafforzamento" dello strumento militare, chiaramente a scopo difensivo. Per questo siamo ormai convinti che non è più tempo di tagli, riduzione di mezzi e di personale poiché la sicurezza del territorio nazionale e di tutta la più vasta area Mediterranea è di vitale importanza. Durante la recente visita in Italia, nel corso dell'incontro con le alte cariche istituzionali, il Presidente degli Stati Uniti ha manifestato la sua perplessità in merito alla riduzione dei budget, destinati alla difesa, che alcuni Paesi dell'area Euro hanno recentemente operato. I teatri di scontro presenti in diverse aree geografiche internazionali consigliano, infatti, di "non abbassare la guardia" mantenendo gli standard di difesa e sicurezza nazionale a livelli adeguati. Altro aspetto da evidenziare, in questo periodo di grave crisi occupazionale, è il conseguente incremento di posti di lavoro che si avrebbe a seguito di un "irrobustimento" degli organici.

Per quanto riguarda le attività produttive dell'industria per il comparto Difesa, è invece impossibile non meditare sugli effetti negativi legati ad un eventuale "impoverimento" dello strumento militare. Infatti, la contrazione della domanda di mezzi, armamenti e apparecchiature di vario genere andrebbe ad influire sulla produzione riducendola ulteriormente, insieme alla richiesta di materie prime.

Ciò porterebbe ad una ulteriore riduzione di personale, inclusa la manodopera specializzata, tutto a "vantaggio" della ...disoccupazione. In ultima considerazione, un Dicastero così importante andrebbe sicuramente guidato da "mani esperte", qualcuno che sappia tutelare gli interessi nazionali e i cittadini, garantendo loro sufficiente sicurezza, e mantenendo sempre efficiente lo strumento militare.

Bers. Cap. Paolo Venditti

Bersaglieri e reparti d'assalto

nella prima guerra mondiale



SECONDA PARTE

Il XXIII fu tra i primi reparti d'assalto della 3^a Armata, costituito nel settembre del 1917 fu impiegato immediatamente nel corso delle operazioni di ripiegamento nel dopo Caporetto. Schierato nelle trincee di Cavazuccherina fino a metà dicembre del '17 rimase anche successivamente sul fronte del Piave.

Memorabile è l'azione che il reparto condusse a Capo Sile, la battaglia ebbe un eco internazionale e valse la trasmissione ufficiale delle congratulazioni da parte del Comandante in Capo

delle truppe alleate, Maresciallo Foch, al Maresciallo Armando Diaz.

Nella notte del 27 maggio in poco di più di un'ora il XXIII° reparto, con il rincalzo di due compagnie del LIX Battaglione Bersaglieri, sfruttando l'arco di tiro delle artiglierie si infiltrò in zona nemica per oltre un chilometro, conquistò e superò due linee successive di trincee protette da vari ordini di reticolato, espugnò vari nidi di mitragliatrici e ridotte, catturò oltre 450 prigionieri, 4 bombarde, 10 mitragliatrici, riportando nel complesso la perdita ed il ferimento di due ufficiali, un ufficiale disperso, 19 morti, 130 fe-

riti e 19 dispersi tra la truppa.

L'Ufficiale disperso era il Sottotenente Leopoldo Pellas. Questi in preda a vivo ardore si era lanciato all'inseguimento del nemico in fuga rimanendo isolato in avanti. Dopo alcuni giorni un velivolo austriaco, sorvolando le linee italiane, lanciò un messaggio contenente indicazioni sul luogo di sepoltura e chiarimenti sulla sua sorte.

Si seppe così che il Sottotenente, nell'impeto dell'inseguimento, non si rese conto di essere rimasto isolato e non volendosi arrendere al nemico combatté fino alla morte; fu sepolto dal nemico stesso con tutti gli onori



Medaglia d'Oro al Valor Militare Sottotenente Leopoldo Pellas. Perugia 1887 - Caposile 26 maggio 1918 XXIII Reparto d'assalto Bersaglieri

militari per il valore dimostrato. Il Sottotenente Leopoldo Pellas *“per profonda coscienza del dovere...attaccava fra i primi, benché ferito, ed incalzava l'avversario, e proseguendo quindi con fulgido valore nell'ardita e fortunata azione assaltava successivamente tre linee infliggendo al nemico gravi perdite e facendo prigionieri. Raggiunto l'ultimo obiettivo, con mirabile tenacia si slanciava ancora in avanti; circondato dagli avversari rifiutava di arrendersi e si difendeva con straordinaria costanza e magnifico eroismo fino alla morte, imponendosi all'ammirazione dello stesso nemico...”* venne insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

A metà giugno il reparto prese parte ai combattimenti per la conquista della zona del Basso Piave ed anche in questa occasione diede prova di forza, coesione, intelligenza tattica e coraggio. Le Fiamme Cremisi affrontarono, con il loro piumetto svolazzante, feroci corpo a corpo all'arma bianca, diedero l'assalto a varie trincee, subirono imponenti contrattacchi resistendo e respingendoli, catturarono centinaia di prigionieri e mezzi nemici.

Anche in questo combattimento due Fiamme Cremisi videro riconosciuto il loro valore con l'attribuzione della Medaglia d'Oro: il volontario di guerra Bersagliere Tenente Attilio Verdirosi e l'Aiutante di Battaglia Bersagliere Soccorso Saloni (già decorato con Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare).

Per le azioni di Capo Sile (che valsero al reparto, primo fra tutti, la citazione

sul bollettino di guerra) e la battaglia del Solstizio il XXIII Reparto d'Assalto venne decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare *“Si slanciò con impeto fulmineo su colonne nemiche irrompenti dal Piave, inchiodandole in una improvvisata linea difensiva per ben cinque giorni di mischie furibonde e sanguinose.*

Richiamato poco dopo nella lotta vi tornava con abnegazione sublime dando validissimo contributo alla riconquista di Capo Sile. Logoro, ma non domo, rinserrava successivamente le sue diradate file in un ferreo nucleo di volontari, che il suo nome riportavano sull'ardente campo di battaglia conquistandovi un formidabile caposaldo”.

Piave-Capo Sile-Cò del Bosco 15 giugno 5 luglio 1918.

Il XXVI Reparto d'Assalto, erede del IV°, fu tra i primi in assoluto ad essere costituito nel luglio del 1917.

Inizialmente impiegato in Val Posina combatté sul Monte Majo; trasferito in Val Sugana presso Monte Matajur subì in pieno l'avanzata austro ungarica dell'ottobre del 1917. Essendo l'ultimo baluardo difensivo a protezione del ripiegamento delle altre truppe subì notevoli perdite nel tentativo di arginare l'avanzata nemica.

Riordinato, nel gennaio del 1918 venne dislocato nella zona altipiani dove partecipò, con impeto e successo (me-

ritando la citazione sul bollettino di guerra), alla battaglia che segnò l'inizio del riscatto delle truppe italiane dopo Caporetto: la battaglia dei tre Monti (Monte Val Bella, Col del Rosso, Col D'Echele).

Trasferito lungo il Piave a metà giugno prese parte alla battaglia del Solstizio. L'audacia, l'impeto ed il coraggio dimostrato in questi combattimenti, soprattutto nella difesa di Nervesa (che successivamente aggiunse al suo toponimo *“della battaglia”* proprio a ricordo di quanto ivi accaduto) gli valsero la concessione della Medaglia di Bronzo al Valor Militare, la cui motivazione ben riassume quanto compiuto *“Con arditi ed impetuosi attacchi contro il soverchiante ed imbalanzito nemico, concorreva ad infrangerne l'impeto ed a sbarrargli lo sbocco di Nervesa. Irresistibile nello slancio, tenace nella resistenza, per otto giorni diede continue prove di forti virtù militari”* Montello 16-23 giugno 1918.

Fra tutti gli arditi, spiccò il volontario di guerra Bersagliere Tenente Ivo Lolini. Già Medaglia di Bronzo al Valore, ferito, catturato e sfuggito ai carcerieri per tornare al reparto d'assalto nell'ottobre del 17, per il suo spirito ardito meritò la massima insegna del valore: la Medaglia d'Oro *“...due giorni dopo dava nuove fulgide prove di eroismo, snidando il nemico che ostacolava l'avanzata delle nostre*



truppe.....circondato dai nemici rifiutava di arrendersi finché colpito a morte esalava sul campo la sua anima eroica”.

Il Reparto diede ulteriore prova della sua tempra nel corso della Battaglia di Vittorio Veneto. Passato a viva forza il Piave in piena suoi nuclei entrarono a Ghisolera occupata dal nemico.

La liberazione del paese avvenne dopo l'ingaggio di violenti corpo a corpo con le truppe nemiche che si erano asserragliate nelle case, anche in questa occasione il XXVI donò una delle sue Fiamme Cremisi al più alto grado dell'onore: il volontario di guerra Bersagliere Sottotenente Giulio Lusi.

Questi, volontario non ancora diciottenne, inabile per ferite riportate in combattimento, volle tornare al fronte; alla testa del suo reparto si lanciò contro un caposaldo nemico, ferito a pochi passi da un nido di mitragliatrici spirò inneggiando alla patria e sventolando il tricolore in faccia ai nemici (decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare per la sua azione a Ghisolera 30 ottobre 1918). Un'altra fulgida Fiamma Cremisi che diede lustro al Reparto ed al corpo dei bersaglieri distinguendosi nel corso della battaglia di Ghisolera fu il Sottotenente Lorenzo Censi di cui possiamo ammirare l'ultima cartolina, autografa, inviata alla famiglia il 20 ottobre.

Pochi giorni dopo averla spedita, al comando della sua compagnia passò il Piave e si lanciò all'attacco per la liberazione dell'abitato; nel corso dei violenti combattimenti cadde gravemente ferito dal fuoco nemico; il suo reparto non si fermò nell'inseguimento del nemico in fuga fino a quando il suo feritore non venne bloccato dal "pugnale dei bersaglieri".

Inizialmente sopravvissuto spirò il 4 novembre, giorno della vittoria e venne decorato con la Medaglia d'argento al Valor Militare. Significativa è la relazione che l'Aiutante Maggiore del reparto inviò al Sindaco del Comune di residenza dell'Ardito e che "Il



Messaggero" pubblicò integralmente il 2 dicembre 1918.

Il LXXVII reparto d'assalto venne costituito il 15 giugno 1918 e partecipò alla battaglia di Vittorio Veneto nella piana della Sernaglia.

Il 26 ottobre, sotto un intenso bombardamento d'artiglieria, cominciò il passaggio del Piave ma prima di terminarlo le imbarcazioni furono perse a causa del fuoco nemico.

Alcuni reparti rimasero isolati sull'isolotto di Luserna mentre altri riuscirono nel passaggio del fiume.

L'isolamento durò due giorni nel corso dei quali le Fiamme Cremisi subirono il bombardamento dell'artiglieria austriaca; gli arditi sulla riva sinistra del fiume si attestarono a Falzè di Piave resistendo e respingendo violenti attacchi. Il 29, recuperati gli uomini dall'isolotto e passato il fiume a Molino, il reparto cominciò la sua avanzata verso Sernaglia; combattendo casa per casa liberarono Sernaglia e Pieve di Soligo. Recuperati anche gli asserragliati a Falzè il Reparto puntò su Soligo e Solighetto; conquistate anche queste due località dopo aspri combattimenti corpo a corpo, si diresse verso Col San Gallo ove interi reparti nemici furono sgominati ed i pochi superstiti costretti ad una precipitosa fuga. Il reparto venne trasferito nei pressi di Vich, qui una colonna si diresse verso Levego giungendo fino

a Belluno, un'altra si diresse a Ponte delle Alpi e, guardando il fiume in piena per la distruzione del ponte, liberò Alpi e la vicina Polpet dove, con l'aiuto degli abitanti, venne annientata una intera colonna austriaca.

Per il valore e l'audacia dimostrata nell'avanzata e nei combattimenti sostenuti anche questo Reparto fu insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare " *Passò a viva forza il Piave nella zona più aspra e maggiormente difesa, conquistando a prezzo di gravi sacrifici di sangue importanti posizioni sull'altra riva del fiume. Con impetuoso valore partecipò poscia all'inseguimento del nemico dando valido contributo alla vittoria*" Falzè di Piave-Pieve di Soligo-Solighetto-Ponte nelle Alpi, 24 ottobre 3 novembre 1918.

Al termine del conflitto, dopo una serie di discussioni e l'invio da parte del Generale Grazioli del memorandum " *Il possibile destino dei Reparti d'assalto*" il Comando Supremo decise di sciogliere tutti quei reparti che non fossero ancora impegnati in teatri di guerra come la Libia, l'Albania e le zone di occupazione ad est del nuovo confine. Così ebbe fine l'avventura dei Reparti d'Assalto figli della tradizione bersaglieresca.

*Manolo Attanasio
Bers. Ten. Stefano Lamma
Associazione Culturale 15-18*

LA GUERRA DI CRIMEA

Nel numero precedente abbiamo accennato che fin dal mese di marzo 1854 Francia ed Inghilterra, a fianco della Turchia, avevano dichiarato guerra alla Russia e questi alleati avevano deciso di portare la guerra in Crimea ed abbattere Sebastopoli, roccaforte e porto della marina russa che aspirava alla realizzazione di uno sbocco nel Mediterraneo.

di **Alfredo Terrone**

SECONDA PARTE

Grazie al sottile intuito del conte di Cavour, era stato deciso di inviare nell'aprile-maggio 1855 un Corpo di Spedizione del Regno sardo-piemontese, ordinato su due divisioni di due brigate ciascuna ed una brigata di riserva. Il grande statista aveva compreso che l'intervento avrebbe potuto risollevere prestigio, autorità ed importanza del piccolo stato europeo, ed avrebbe assicurato consenso ed aiuto nell'azione tesa a fare dell'Italia una nazione libera ed indipendente. E fu proprio il valoroso comportamento del nostro corpo di spedizione e segnatamente dei bersaglieri, che a campagna conclusa, si ottennero vantaggiose ripercussioni politiche e militari che molto influirono sugli eventi del nostro Risorgimento. Nella prima parte di questo saggio rievocativo ci siamo lasciati con la scelta effettuata dal Comandante del Corpo di spedizione sardo-piemontese di allestire il campo base in Crimea nella località di Karani, scelta determinata dalla vi-



cinanza al porto di Balaclava e dalla possibilità di riunirvi le truppe, passarle in rivista, provvederle di viveri ecc.ecc. Ad onore delle operazioni di sbarco erano state oltremodo difficili, sia per la strettezza del porto, (accentuata dalla presenza di navi inglesi ancorate ad uso di magazzini), la mancanza di banchine, l'ingombro di velieri che vi entravano e quello dei legni che uscivano. Da "La spedizione sarda in Crimea nel 1855-56", SME Ufficio Storico, Roma, 1956: "...le truppe, appena sbarcate, si ordinavano alla meglio e partivano per il campo, traversavano dapprima un terreno sassoso e fangoso, ma che, avanzando, diventava migliore: passavano davanti a vari accampamenti inglesi senza ricevere la menoma accoglienza; pareva che quei camerati non si accorgessero neppure di chi passava" e più oltre "tra gli uomini di truppa delle due nazioni non vi fu mai familiarità; mentre essa invece nasceva immediatamente trovandosi a contatto piemontesi e francesi".

“Due cose colpivano vivamente l’udito e l’olfatto di coloro che si stabilivano nell’accampamento di Karani: un vivo cannoneggiamento, che era divenuto la sveglia mattutina... ed un odore nauseabondo che proveniva dai miasmi esalanti dalla numerosa popolazione di migliaia e migliaia di uomini agglomerati in una stretta striscia di terreno ove vivevano e morivano da più mesi per effetto del fuoco, del tifo, dello scorbuto e del colera”.

Ma il pericolo peggiore era quest’ultimo: il colera. Il primo ad esserne colpito fu il cappellano Astengo a bordo dell’Authion, in navigazione. Il propagarsi a terra del morbo indusse il Generale La Marmora a trasferire il suo Quartiere Generale a Kadi-Koi e trovò posto in quella che il Genova di Revel nel suo libro “*La spedizione in Crimea*” rilevò “essere tutt’altro che splendida. La casipola non era superiore all’abitazione di un nostro contadino. Mal riparata dalla pioggia”.

E’ del Sottotenente dei bersaglieri Gallaman Augusto¹ una lettera alla madre che descrive eloquentemente le caratteristiche del posto ed alcune vicende della spedizione... *Gli Inglesi vanno incontro alla mitraglia ad un passo lento e colle armi in riposo. I Francesi quasi nessun ostacolo li*



arresta, i Turchi si battono benissimo ed è voce comune di tutti che i Piemontesi dovranno superare e trionfare ancora di tutti, specialmente il corpo dei Bersaglieri a cui tutti questi militari hanno gli occhi rivolti, perché noi siamo



¹ Augusto Gallaman : nato a Cherasco il 31 maggio 1833 da : “Dalla spedizione di Crimea alla Terza Guerra d’indipendenza: lettere inedite di un ufficiale dei bersaglieri”. Estratto dal “Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo” N. 73 – 2° Semestre 1975 a cura di Sergio Fusero.

stati i primi a possederli e darne il modello alle altre potenze... è venuto l'ordine che questa notte alle 2 dobbiamo partire di qui per non so dove, dicesi Kadicoi. Se forse sentissi a parlare del colera nelle nostre file, non sgomentarti, che ben poche sono le vittime e poi bisogna sapersi regolare.

... Amerei che tu vedessi l'inferno che si scatena contro le fortificazioni di Sebastopoli, nemmeno mille lampi uniti in un punto accompagnati dal tuono non fanno così il diavolo...

Dopo un violento bombardamento di più giorni, ed effettuato con tutte le batterie d'assedio disponibili, il gen. Pé-lissier aveva ordinato l'assalto per l'8 settembre.

La Marmora aveva insistito perché le truppe piemontesi non fossero escluse dal prendervi parte e la 3ª brigata (gen. Cialdini) ebbe il compito di agire in collaborazione col 1º corpo d'armata francese all'attacco del bastione detto del Mat. La giornata, sanguinosissima, fu decisa dalla conquista ad opera dei Francesi della ridotta di Malakoff, essendo stati gli alleati respinti su tutti gli altri punti. In quanto alla 3ª brigata, l'ordine d'assalto non giunse a Cialdini né prima né poi; essa rimase in posizione davanti al bastione del Mat fino alle 6 pomeridiane, quindi le fu comunicato di rientrare. Ecco come il sottotenente Gallaman, una settimana più tardi, ne informava la madre: *Il giorno prima dell'assalto inviarono colà la nostra brigata Cialdini composta di due battaglioni di Cuneo e due di Pinerolo ed il 3º battaglione bersaglieri ... a confessione degli stessi francesi ci narrano che ad essi ci vogliono molti giorni a far sì che le loro truppe stiano così ben ferme e con quel sangue freddo nelle trincee, come le nostre hanno fatto al primo fuoco.*

Purtroppo - contrariamente a quanto scritto alla madre, per assicurare i familiari - il colera infieriva nell'esercito sardo e verso la fine di maggio, allorché il campo delle truppe fu trasferito da Karani alla vicina Kamara, molti malati furono in un primo momento sistemati nella chiesa del luogo; quindi, per allontanare il triste spettacolo dalla vista dei soldati, venne impiantato in un'altra località, situata tra Kamara e Balaklava, l'ospedale detto « dei colerosi di Kamara » (primi di giugno 1855). L'epidemia imperversò con particolare virulenza per tutto il mese di giugno, decimando l'armata sarda.

Tra le altre, particolarmente dolorosa fu la perdita di Alessandro La Marmora, fondatore del corpo dei bersaglieri e fratello del Generale Comandante in capo del corpo di spedizione sardo-piemontese.

All'alba del 16 agosto 1855 da alcune alture dominanti l'opera dello Zig-Zag, inizia un violento fuoco nemico contro l'opera Cadorna, così chiamata perché il Maggiore Raffaele Cadorna ne aveva diretto la costruzione che costituiva un avamposto al di là della linea del fiume tenuta dalla 2ª Divisione. Allo Zig-Zag si portava anche il IV bat-



taglione bersaglieri, comandato nella prima fase dello scontro dal Capitano Chiabrera iniziando la marcia verso le ore 4. Il nemico era sceso dalle sue posizioni nel cuore della notte e già prima dell'alba una colonna era giunta sui poggi che dominavano la linea difensiva alleata ed un'altra scendeva dalle alture verso la Cernaia cercando di aggirare le nostre trincee; l'attacco russo alle linee alleate aveva lo scopo di alleggerire l'assedio di Sebastopoli ormai ridotta agli estremi. L'assalto russo venne inizialmente contrastato dal 16º battaglione fanteria e dal IV bersaglieri del Cap. Chiabrera che incitò i suoi schierati sullo Zig-Zag al grido di *Avanti, fieui, finalment y suma*, ma la pressione aumentò di vigore ed il Capitano Chiabrera ordinò il ripiegamento, alternandolo con azioni di fuoco.

I russi attaccavano con vigore ed i nostri li respinsero con



Dritto e verso della medaglia piemontese data ai combattenti in Crimea. Questa medaglia, oggi rara, fu incisa da Ferraris. La sua coniazione venne decretata il 13 giugno 1856 con la circolare n. 59 da ministro segretario di Stato alla guerra, Giacomo Durando. (Esemplare della Mazzitelli, Milano).

fermezza prima con una pioggia di palle e poi con la punta delle baionette mostrarono il valore dei figli di La Marmora finché il Tenente Robaudi, dopo aver fatto fuoco con la carabina di un morto, lasciata l'arma diede mano alle pietre ed incitati i bersaglieri, al grido di: *Fieui, a sassà!* respinse l'ennesimo tentativo del nemico di sovrastarli.

I quasi 500 italiani, decimati durante l'accanita resistenza, si ritirarono lentamente per scaglioni successivi sotto la pressione di un'intera Divisione russa, protetti in retroguardia dalla 1^a e 2^a compagnia bersaglieri.

La 2^a Divisione iniziò successivamente il contrattacco con in testa la 4^a compagnia del V battaglione (le altre compagnie erano in seconda linea); il nemico viene arrestato e viene inseguito dai piemontesi con in testa il IV battaglione bersaglieri, mentre il II battaglione si attesta al fiume. Frattanto sul ponte di Traktir a ovest dello Zig-Zag combattevano spalla a spalla Zuavi francesi e alcuni reparti della 1^a compagnia del V battaglione bersaglieri.

Il trinceramento dello Zig-Zag venne valorosamente rioccupato dal IV bersaglieri (Magg. Della Chiesa, portatosi ammalato in linea) mentre il Capitano Chiabrera inseguendo il nemico veniva colpito da una scheggia di granata; accorse il trombettiere Amoroso che cercò di trarre il Capitano in luogo sicuro guidando il cavallo e sorreggendo il superiore ferito, ma colpito anch'egli fu il Capitano a soccorrere il sul valoroso Bersagliere. Anche nel settore tenuto dai francesi partecipò un reparto di bersaglieri: il V battaglione rinforzato dalla 3^a e dalla 4^a compagnia del I battaglione avanzò decisamente e di corsa riprese il ponte di Traktir. Lo slancio dei bersaglieri fu salutato dai francesi al grido di *Viva i Piemontesi* a seguito dell'episodio che vide il Tenente Prevignano ferito ad una guancia durante un contrattacco con la sua compagnia ed una mezza compagnia di Zuavi; quando stava per rialzarsi gridò ai suoi in piemontese: "Coraggio figlioli, non lasciatevi sorpassare dagli Zuavi! I bersaglieri vanno avanti a tutti i soldati del mondo!"

Degno di nota che mentre i Piemontesi muovevano alla riconquista dello Zig-zag un ufficiale francese porse al Ge-

nerale La Marmora un dispaccio del Generale Pelissier che gli raccomandava la riconquista di quella posizione, questi gli mostrò che i Bersaglieri avevano già conquistato l'altura dicendogli: *C'est déjà fait*.

Le ultime operazioni

Il giorno 8 settembre alle ore 11, la 3^a Brigata con il III battaglione bersaglieri era partita da Kamara per prendere parte all'assalto alleato di Sebastopoli nella zona del bastione del Mat. Qui restò fino alle 18.30 quando ricevette l'ordine di rientrare a Kamara, dove si accampò. Il 9 settembre 1855 Sebastopoli si arrese.

La battaglia combattuta sulle sponde della Cernaja segnò il destino di Sebastopoli, avendo causato il fallimento della sua liberazione da parte dell'esercito russo di soccorso.

Da notare che il generale inglese Simpson emanò il seguente ordine del giorno: « Il Comandante in capo si congratula con l'Armata per gli splendidi risultati che le truppe francesi e piemontesi hanno riportato ieri sul nemico.

I tentativi russi per passare la Cernaia, benché effettuati con forze molto superiori, sono stati vigorosamente respinti.

«I nostri coraggiosi alleati, con la loro intrepidezza ed audacia, hanno aggiunto nuovo lustro alle nostre armi ed, in questa occasione - la prima in cui l'Armata Sarda si è incontrata con il nemico - si è mostrata degna di combattere a fianco della più grande nazione militare d'Europa ».

Degnamente ricompensati - ricorda il Fea - furono gli ufficiali ed i Bersaglieri, che maggiormente si erano distinti per il loro valore. Il Maggiore Della Chiesa, che abilmente seppe guidare il suo battaglione alla riconquista dello Zig-zag, ed il capitano Garrone, la compagnia del quale, su 53 uomini presenti, ne ebbe 19 fra morti e feriti; vennero inoltre insigniti della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia i Capitani Radicati di Passerano, Mario e Biancardi; i Luogotenenti Raibaudi, Peano, Frutteri di Costigliole e Belli; i Sottotenenti Avogadro di Vigliano, Andreis, Pagliari, Crispo, Anselmi e Fabbri del IV battaglione; il Luogotenente Franchini e i Sottotenenti Pinelli e Galli del V ottennero la medaglia di bronzo, che venne concessa anche a molti sottufficiali e Bersaglieri dei due battaglioni. Il Sottotenente Prevignano fu promosso Tenente ed il Capitano Chiabrera, già distintosi per il suo valore a Calmasino, a Custoza ed a Novara, ebbe il grado di Maggiore. Per l'abilità con cui, nella prima fase del combattimento, guidò il IV battaglione; per la tenacia con la quale, nella ritirata dallo Zig-zag, mantenne sempre ordinati i suoi contro le soverchianti forze nemiche; per il sangue freddo di cui diede prova, continuando a combattere anche dopo essere stato ferito, egli meritò anche gli encomi degli alleati. A metà del mese di aprile iniziarono le prime partenze per il rientro in patria del Corpo di Spedizione che si conclusero alla fine del mese di maggio.

Carzano luogo di incontro e di dialogo

O meglio ancora, Carzano vero e proprio laboratorio di riconciliazione, di pace e di fratellanza tra tutti i popoli e, aspetto di particolare importanza, fra i “nemici” di un tempo, cioè italiani e austroungarici.

Stiamo parlando di Prima Guerra mondiale, con Carzano che, come tutto il Trentino e la Venezia Giulia, faceva parte dell’Impero austroungarico, era terra di confine con l’Italia e fu teatro nella notte tra il 17 e il 18 settembre 1917 dell’operazione militare ormai da tutti conosciuta come “Sogno di Carzano”.

“Sogno” che ha ispirato la nascita anni fa del “Comitato 18 settembre 1917”, presieduto dalla signora Piera Degan, il quale ha attuato tutta una serie di iniziative per rendere omaggio ai Caduti di entrambi i fronti, italiani e austroungarici, partendo dai componenti del 72° Battaglione Bersaglieri, praticamente annientato; ma omaggio naturalmente rivolto anche agli appartenenti alle altre Armi e Specialità coinvolti nei combattimenti.

Chi fosse interessato a conoscere in profondità questo importante e per certi versi incredibile episodio della Prima Guerra mondiale può documentarsi su internet. In questa sede ricordiamo soltanto che si trattò di un piano molto ben congeniato da parte dell’Esercito italiano, ma condotto molto male, piano che avrebbe anche potuto far evitare Caporetto e propiziare la conclusione della Grande Guerra con un anno di anticipo rispetto al 1918 e che invece si risolse in un clamoroso insuccesso, costato la vita a centinaia di soldati italiani e austroungarici.

Alla memoria dei Bersaglieri del 72° Battaglione, Carzano, ridente località della Valsugana, in provincia di Trento, ha sempre dedicato un reverente ricordo, al punto da avere intitolato la piazza al Comandante di quell’Unità, Maggiore Giovanni Ramorino, e la

strada principale al 18 settembre 1917, data appunto del “Sogno”, purtroppo infranto.

Fra le numerose iniziative del Comitato, che comprende studiosi, storici, giornalisti, tecnici, alpini, bersaglieri ecc., ricordiamo: un Raduno Interregionale Bersaglieri; la dedica della locale Chiesa parrocchiale - uno dei punti focali del “Sogno” - a Tempio dei Caduti e la realizzazione di una lapide che affratella nel ricordo i Caduti di entrambi i fronti. Ma il Comitato è andato anche molto oltre: tramandare ai posteri questi fatti storici. Oltre a partecipare alla cerimonia ecumenica al Cimitero internazionale di Amras, a Innsbruck, e ad altre cerimonie importanti, il Comitato ha intensificato le ricerche dei protagonisti del 18 settembre 1917 e per poter rintracciare altri parenti; ha instaurato uno stretto rapporto con le scuole superiori di Borgo Valsugana, i cui allievi hanno realizzato una nuova *app* (applicazione per smartphone, ndr.) sul “Sogno di Carzano”, che così diventa un itinerario turistico - culturale lungo l’asse della Via Claudia Augusta. Inoltre c’è stata la partecipazione del Comitato al Festival Internazionale della Storia di Gorizia, un contesto decisamente di alto prestigio culturale, mentre è in gestazione un gemellaggio culturale con il Centro Studi Storico - Militari di Bologna, presso il quale il Comitato è stato ospitato per illustrare le proprie finalità e attività. L’ultima cerimonia, in ordine di tempo, si è svolta il 14 e 15 settembre dello scorso anno, accompagnata come sempre dalla presenza di numerose e qualificate autorità, che seguono di anno in anno con crescente interes-



Tommaso Bordoni

se l’evolversi di questo “laboratorio”. Da rilevare inoltre la presenza, oltre che di bersaglieri, alpini, carabinieri e rappresentanti di tutte le altre Associazioni d’Arma, di Kaiserjäger, Kaiser-schützen e Croce Nera, che a suo tempo hanno curato la realizzazione di un monumento ai Caduti austroungarici a fianco della Chiesa, di fronte alla quale sorge il monumento ai Bersaglieri Caduti del 72° Battaglione.

La serata di sabato 14 settembre è stata dedicata a un avvenimento a suo modo eccezionale e sicuramente coinvolgente. Tommaso Bordoni, marchigiano trapiantato a Verona, dopo ben 95 anni di ricerche portate avanti dalla sua famiglia, ha finalmente “trovato” l’omonimo nonno Tommaso, dato per “disperso” in Valstagna - Valsugana e invece bersagliere del 72° dilaniato da una granata dietro la Chiesa di Carzano nella notte del 17 settembre 1917. A questo “ritrovamento” davvero commovente è stata dedicata una serata a sua volta particolarmente toccante, con la lettura/recita del libretto scritto su questo episodio dallo stesso Bordoni e un suggestivo e superbo accompagnamento musicale al pianoforte da parte della moglie di Bordoni, Rossella Giust. Per essere accanto a Tommaso Bordoni in questa eccezio-



nale occasione, alla serata e alla cerimonia del giorno successivo ha partecipato una folta ed entusiasta pattuglia di bersaglieri marchigiani, una cinquantina, guidata dal Presidente regionale ANB delle Marche Fernando Pezzola e dal Consigliere Nazionale onorario ANB Giancarlo Angeloni, accompagnata anche dal Vice Sindaco di Lapedona, in provincia di Ascoli Piceno, paese natio di nonno Bordoni. Il momento clou della cerimonia della domenica è stato rappresentato dalla stretta di mano fra una ventina di nipoti e/o comunque discendenti degli allora combattenti “nemici”, italiani e appunto austroungarici, intervenuti a Carzano per questo particolarissimo e significativo incontro: a tutti è stata donata una particolare rosa stilizzata (Carzano è il “paese delle rose”) di grande effetto: una rosa, simbolo di pace, che spunta da un sasso del torrente Maso, e si aggrappa al filo spinato, elementi che nel settembre del 1917 segnavano il fronte di guerra e il confine tra Italia e Impero asburgico. Quest’anno l’appuntamento a Carzano è per domenica 21 settembre, in occasione del quarto Pellegrinaggio cremisi; avrà un particolare rilievo anche in considerazione del fatto che ricorre il 100° anniversario dell’inizio della Grande Guerra, pur se l’Italia entrò nella mischia il successivo 24 maggio 1915. Ci sarà un secondo momento ispirato alle rose: in un apposito contenitore che verrà collocato a fianco della Chiesa parrocchiale, accanto alla lapide cui abbiamo più sopra accennato, verrà piantata una pianta di rosa, appunto, nella terreno costituito dalle manciate di terra che i discendenti degli allora soldati “nemici” porteranno dalle rispettive località di provenienza. In qualche modo, una specie di filo conduttore con il motivo ispiratore dell’Ara Pacis di Medea, in provincia di Gorizia, dove sono invece raccolte porzioni di terra di tutti i campi di battaglia nei quali sono stati impegnati i soldati italiani.

Giorgio Verbi, Bersagliere

LIBRI

NEL SEGNO DEL DESTINO

di Michele Scilla



L'esperienza umana, unica e commovente, del padre dell'Autore, giovane siciliano che a sedici anni decise di arruolarsi nel Regio Esercito e di partire per l'Africa Orientale.

Il racconto di Michele Scillia, tratto dal diario del padre conservato gelosamente e da numerose testimonianze dirette, descrive i fatti realmente accaduti, i luoghi, gli usi, i costumi e lo spirito orgoglioso della gente costretta a patire la violenza della guerra, mettendo in luce soprattutto il coraggio, le emozioni e i sentimenti dei soldati impegnati sul fronte.

La natura selvaggia di un mondo nuovo, la tragedia del conflitto in cui sono mescolati in egual misura atrocità e gesti sublimi, le ardenti passioni giovanili e la presenza costante della grazia divina rendono potente e appassionante l'avventura del protagonista, protetto da qualcosa di soprannaturale che si rivela più forte del destino e più tenace della morte. Michele Scillia è nato a Roma nel 1948. Si è arruolato nell'Aeronautica Militare e ha svolto quasi tutta la sua carriera prima presso la Direzione Generale del Personale Militare e, successivamente, presso lo Stato Maggiore, raggiungendo il grado di Generale.

Ha contribuito fattivamente alla stesura delle norme sullo stato giuridico del personale militare e sul reclutamento femminile, rappresentando l'Italia in vari Comitati Nato sulle donne soldato (Istanbul, Bergen, Roma, Bruxelles ecc). Dal 2004 al 2008 ha assunto l'incarico di Direttore della segreteria dell'ufficio all'affari militari della Presidenza della Repubblica ed è stato insignito dal Presidente Ciampi dell'onorificenza di Commendatore.

Ha ultimato il periodo di comando presso il Quirinale durante il settennato del Presidente Napolitano. Vive a Roma.

IL MIO PIUMETTO...



è il mio piumetto!

È lunedì mattina e ieri ho partecipato ad uno dei nostri raduni. Il cappello è ancora poggiato sul comò ed alcune piume stanno svolazzando, sollevate da una leggera corrente d'aria proveniente dalla vicina finestra aperta. Prendo in mano il cappello ed istintivamente lo indosso, andandomi a specchiare lì vicino.

L'immagine riflessa viene, con il pensiero, sovrainpressiionata da quella vista, anni ed anni fa, negli specchi dei bagni della camerata, la sera della vigilia del giuramento.

Ricordo gli atteggiamenti da gallinacci schiamazzanti di tutti i commilitoni, l'accalcarsi, a forza di spintoni, uno dietro l'altro per ammirarsi e le istruzioni del Sergente su come fissare il piumetto al cappello e come indossare quest'ultimo nella posizione corretta.

Per il vociare, per le varie battute e per lo svolazzare delle piume, sembrava davvero di stare in un pollaio.

Il piumetto... qualche giorno prima della cerimonia, in furberia, mi era stato consegnato un pacco postale a forma cilindrica, che indicava come mittente mia madre e l'ufficio postale da cui era stato spedito, indovinate un pò, era quello di Via La Marmora in Roma.

Cosa poteva contenere il pacco? Ovviamente uno splendido piumetto, composto da 450 piume ben rifilate, acquistato presso i magazzini della allora Unione Militare in via Tomacelli-Roma. Come era bello il cappello piumato e come mi sentivo bello! Perché, voi altri come vi siete sentiti o vi sentite ancora oggi indossandolo?!

Si susseguono nel ricordo ancora altre scene: il primo servizio di guardia alla garitta posta all'ingresso principale della Caserma; il fastidio all'orecchio destro sul quale il cappello doveva poggiare aderente; il timore di non danneggiare le piume quando dovevo mettere il fucile con la

cinghia in spalla; l'alta uniforme della libera uscita nelle giornate di festa; il viziuetto, ancora oggi non perduto, di sfiorare con le piume le belle donne andando in giro per le strade e, da ultimo quel mare di piume ondeggiante durante l'applauditissima sfilata del 2 giugno alla quale avevo preso parte.

Dopo i tantissimi anni trascorsi, e non voglio conteggiarli, delle originarie 450 piume ne mancano alcune perché o volate o spezzate, o donate a delle belle brunette, le mie preferite. A queste ultime solo a condizione di un "Do ut des". Delle numerose piume rimaste due sono state da me donate ai familiari di due Bersaglieri, il cui ricordo non potrà non durare nel tempo, perché venissero poste sulla loro bara: una prima sulla bara del Bersagliere ciclista Comm. Sen. Eduardo De Filippo, che ho avuto l'onore di assistere professionalmente; e una seconda a quella del Capitano dei Bersaglieri Giuseppe La Rosa deceduto in Afghanistan l'8 giugno 2013. Ora sento che stanno subentrando nella mia mente altri ricordi, ma l'incantesimo dinanzi allo specchio, dove ancora mi trovo impalato, viene interrotto dallo sbattere della finestra vicina.

E'ora di riporre il piumetto nel proprio originario astuccio e mentre lo faccio mi viene da immaginare quel momento in cui ad attendermi sul portone della caserma "Reggimento Angeli Piumati" ci sarà sempre quel "sergente" di nome Pietro che vedendomi arrancare con il piumetto in testa, mi griderà: "Avanti, di corsa!". *Ciao, mio piumetto: Tu per me sei una delle cose più belle del mio mondo!*

Antonio Abbadessa, Bersagliere



Secondo la tradizione fu costruito nella Valle Murcia, zona palustre, dopo una bonifica, dal re Tarquinio Prisco nel VI Sec. a. C.

In quel luogo, ad opera di Romolo, avvenne anche il ratto delle Sabine, messo in atto in occasione delle festività indette in onore del dio Conso, protettore dell'agricoltura. Tali festività erano dette "Consualia". Il circo fu edificato tra i colli Palatino ed Aventino, sfruttando la naturale depressione nel terreno, ivi esistente.

Tarquinio Prisco fa costruire una struttura in legno, con sedili per ospitare gli spettatori, gli appartenenti alla curia ed al senato. In questo nuovo spazio riservato ai giochi e, soprattutto, alle corse con i cavalli, il re celebra per la prima volta, i "Ludi Magni" dedicati a Giove Capitolino. Duravano tre giorni, otto, nove e dieci settembre e, in occasioni particolari, duravano anche quindici giorni, dal quattro al diciannove settembre.

Nei primi giochi istituiti da Tarquinio

Pricoo c'erano anche gare di pugilato, con pugili che venivano dall'Etruria, c'erano poi musicisti che suonavano la lira ed il flauto, danzatori, ginnasti ed alla fine venivano portate in parata le statue rappresentanti le divinità. Terminata la sfilata con le divinità, si dava inizio ai giochi veri e propri.

E' anche probabile che nel Circo Massimo sia transitata e collocata per breve tempo, una grande statua in terracotta di Giove Capitolino, costruita, su commissione di Tarquinio Prisco stesso, dal più grande scultore di quei tempi, l'etrusco Vulca, di Veio.

Si può affermare che questa fu la prima statua collocata a Roma.

Nell'anno 329 a.C. furono costruiti in legno i "carceres" ovvero le gabbie di partenza dei carri e dei cavalli che si contendevano la vittoria nella grande pista e, nel 174 a.C. furono edificati in muratura.

Giulio Cesare migliorò ed ampliò le strutture già esistenti in muratura del II secolo a.C. e, con lui, il Circo Mas-

simo assunse la forma definitiva.

Augusto vi aggiunse un obelisco egizio dell'epoca di Ramses II, portata da Heliopolis ed alto quasi 24 metri che, nel XVI secolo fu poi collocato in Piazza del Popolo da Papa Sisto V.

Un secondo obelisco fu portato dall'imperatore Costanzo II, alto circa 33 metri, poi collocato nei pressi della basilica di S. Giovanni in Laterano.

Gli imperatori Tiberio e Nerone lo restaurarono e Domiziano lo ricostruì dopo un grave incendio; il completamento fu effettuato da Traiano nel 103 d.C. La maggior parte di ciò che resta del circo ed è oggi visibile risale a questo periodo.

In totale è lungo 620 metri, largo 140 ed ospitava, secondo Plinio, 250.000 spettatori: secondo altre fonti del IV secolo d.C. riferibili ai "Cataloghi Regionali", ne ospitava ben 380.000, ma con certezza è il più grande luogo per spettacoli che sia mai stato costruito. L'unica struttura che si avvicinava a queste dimensioni era il Circo Variano



che prende il nome dall'imperatore Eliogabalo (Vario Alvito) ed era lungo circa 500 metri. Edificato nei pressi della attuale Chiesa di S. Croce in Gerusalemme fu poi abbandonato, perché la costruzione delle Mura Aureliane lo tagliò praticamente in due parti, rendendolo non più utilizzabile per le corse dei cavalli.

Gli imperatori romani assistevano ai giochi ed alle corse dei cavalli dalla loro loggia sul Palatino, detta "Pulvinar". Sembra che l'imperatore Claudio, impegnato in un lungo banchetto, ritardando la sua presenza per l'inizio dello spettacolo, in sua vece, fece gettare nel circo la sua salvietta ricamata e di colore rosso porpora.

Da allora l'inizio delle gare avveniva agitando un panno che, secondo altre fonti, era di colore bianco.

All'inizio della sua attività, la pista per le corse era delimitata solo da due colonne di legno, distanti fra loro circa 400 metri, dette "Metae" intorno alle quali i carri (bighe, trighe e so-

prattutto quadrighe) dovevano girare. Una meta si trovava più vicina al Palatino, nei pressi dell'altare del dio Conso.

I "Carceres", inizialmente di legno, furono poi edificati in tufo ed in un secondo tempo in muratura.

In seguito le due mete furono unite da una lunga linea sopraelevata, detta "Spina" sulla quale furono poi poste le statue delle divinità.

Da Tarquinio Prisco, fino a *Traiano*, ogni governante fece il possibile per migliorarlo e renderlo più efficiente. Nel circo si scommetteva sui vincitori delle gare ed alcuni conducenti erano osannati e famosi, proprio come oggi accade con grandi personaggi sportivi. I conducenti (Aurigae) portavano in testa un casco protettivo in metallo a loro difesa per i molti e frequenti incidenti che avvenivano durante le gare, tanto che, lungo tutto il percorso, erano dislocati "barellieri" pronti a raccogliere velocemente i feriti, mettendo in pericolo anche la loro vita

per la velocità dei carri e per la forte determinazione dei conducenti che non rallentavano di fronte a nulla.

Un auriga, di nome Scorpus, nella sua lunga carriera vinse ben 1043 gare ed era il conducente più titolato.

Le corse, che all'inizio erano anche in numero di 20 al giorno, in casi particolari, come nelle grandi festività o in particolari ricorrenze militari e civili, raggiungevano anche il numero di 100 al giorno.

L'imperatore, durante i giochi e le gare, faceva letteralmente gettare a pioggia sul pubblico una grande quantità di dolciumi, denaro e speciali "buoni" con i quali si poteva addirittura entrare in possesso di una abitazione o di terreni fuori città e nella città stessa o si poteva anche usufruire di ricchi banchetti.

Tutto questo serviva anche a "farsi amico" il popolo, soprattutto in particolari momenti della vita politica o per far dimenticare a tutti le problematiche esistenti. Il lancio di tutte



queste “beni” sul pubblico era detto “Sparsiones”. Tornando alle caratteristiche dell’impianto circense si deve precisare che, alle due estremità della “spina” su di un apposito sostegno ben visibile dai concorrenti, erano poste sette uova di pietra che servivano a misurare il numero dei giri effettuati e, nell’anno 33 a.C. Agrippa, oltre alle uova, fece inserire sette delfini di bronzo che venivano rimossi uno alla volta, ad ogni giro, indicando ancora in maniera più chiara, il numero dei giri effettuati.

Di norma, con qualche eccezione, ogni giro dei carri era lungo circa 800 metri ed i giri da compiere erano sette, tenendo conto che i cavalli, compivano durante la gara, quasi 6 chilometri ed erano fortemente sollecitati; era interesse dei proprietari salvarli per le gare successive che potevano portare a loro ulteriori somme di denaro derivanti dalle scommesse e dalle vincite. La “spina” divideva in due la pista e le quadrighe (i carri trainati da 4 cavalli) correvano senza esclusione di colpi tra i loro conducenti che, di norma, erano raggruppati in 12 cocchi che partivano simultaneamente dai “carceres”.

Durante le competizioni, ogni auriga

metteva in atto ogni espediente, anche non lecito pur di battere gli avversari ed era frequente il ferimento ed anche la morte di alcuni partecipanti ed anche dei cavalli.

Circa le caratteristiche murarie della struttura, essa era edificata su tre piani ed all’esterno i fornicati ospitavano, tra le altre cose, un gran numero di botteghe di artigiani, ove si poteva acquistare di tutto, rappresentando il Circo Massimo non solo un enorme, gigantesco “centro sportivo”, ma anche un “polo commerciale” quello che oggi si verifica presso stadi di grandi società di calcio.

Nel 1289 tutta la zona era detta “in circolo”, dalla forma e dal nome del circo e qui vennero eseguite le ultime esecuzioni capitali del governo pontificio con la ghigliottina e gli ultimi a essere giustiziati, nel 1868, furono tali Monti e Tognatti.

All’interno dell’area del circo, ancora oggi esiste una piccola torre, un tempo proprietà dei Frangipane, che faceva parte di un insieme di molini (la torre infatti è detta “Torre della Moietta”), alimentati con l’acqua di una “marrana” che proveniva dalle alture di S. Giovanni in Laterano.

Alcuni di questi molini furono abbat-

tuti nel 1934. Nel corso del tempo, all’interno dell’area del circo, venne creata una zona agricola e qui si stabilì la diaconia di S. Lucia in Settizonio con un complesso per ospitare gruppi di pellegrini.

Nel 1122 venne condotta a Roma l’Acqua Mariana, che percorreva il Circo Massimo prima di sfociare nel Tevere. Tra le innumerevoli storie e fatti collegati al Circo Massimo, va ricordato che nella citata Torre della Moietta, nel 1223 Jacopa dei Normanni, detta Jacopa de’ Settesoli, perché abitava nella torre che si trovava di fronte al Settizonio, fu lei che ospitò il suo grande amico S. Francesco di Assisi, durante un suo viaggio a Roma. Jacopa de’ Settesoli è sepolta ad Assisi con il suo grande Maestro.

In quel luogo, vi trovarono sede: un mercato delle erbe; un dormitorio per barboni che, prima di entrare nei locali ogni sera venivano accuratamente perquisiti per via dei numerosi coltelli che essi usavano portare nascosti sotto le loro vesti; qui sorsero i magazzini Pantanella e vi ebbe sede il primo Museo di Roma e poi anche il gazo-metro, che fu demolito nel 1943 quando fu inaugurato quello nuovo e più grande, lungo la Via Ostiense.

Nella vicina Via del Circo Massimo, nei pressi del monumento a Mazzini e del roseto comunale ancora oggi restano dei vecchi cipressi a ricordo del vecchio cimitero ebraico di Testaccio, che qui aveva sede.

Va anche ricordato che il Circo Massimo, nel mondo antico, servì da modello per altri due circhi più piccoli, il Circo Flaminio e quello costruito da Caligola, denominato “Circo di Gaius”. Le ultime gare si svolsero nel 549 d.C. ad opera del re dei Goti, Totila; oggi il Circo Massimo non ospita più nessuna gara, o corse di cavalli, ma eventi e manifestazioni che riuniscono grandi quantità di persone.

Bers. Luciano Forti

Sezione “A. Baldi” di Roma Capitale

50° ANNIVERSARIO SCOMPARSA DEL BERSAGLIERE LEONARDO LEREDE



11 NOVEMBRE 2010 onori resi dal comandante del 7° Rgt. Bers. Col. Domenico d'Isa.

Idealmente, la recita della "Pregghiera del Bersagliere" al termine della celebrazione della Messa nella Chiesa di S. Giovanni a Turi, ha unito con un sottile filo la famiglia di Leonardo Lerede alle altre 6 famiglie in altrettanti paesi: Nocattaro, Roma, Salerno, Udine e Verona nel triste ricordo di quanto accaduto 50 anni fa nel tardo pomeriggio del 25 febbraio 1964. Così come, ne siamo certi, il ricordo è impresso nella memoria dell'unico bersagliere superstite del tragico incidente, di quando facevano ritorno a bordo del mezzo corazzato M113 alla caserma del 3° Reparto Corsi Truppe Corazzate di Persano (Sa). Possiamo solo immaginare a cosa stessero pensando dopo una intensa giornata di esercitazione gli stanchi, infreddoliti e fieri bersagliere: se avessero svolto al meglio il compito assegnato, la licenza fra qualche giorno, il poter riabbracciare la famiglia, la fidanzata e la vita che avrebbero voluto piena di cose piacevoli. Ma il tragico destino fermò e spezzò i loro sogni, le loro speranze in fondo a quel dirupo profondo 80 metri dove il loro cingolato precipitò dopo che, piroettando su se stesso, abbatté la spalletta del ponte di Rialto, sulla strada che da Campagna conduce a Eboli. Una lapide sul luogo ricorda i loro nomi: Caporal maggiore Abbattista Arnaldo, Bersagliere Burdo Antonio, Monteleone Francesco, Pandolfo Antonio, Petozzi Giacomo, Tolyd Antonio e Lerede Leonardo.

In tutti questi anni è stato sempre forte e vivo il ricordo dei familiari che più volte hanno avuto la possibilità di raccontare della sua fierezza nel sapere di dover partire con il 2° scaglione 1963 e prestare servizio militare nel Corpo dei Bersagliere, Arma che lo affascinava sin da bambino e che gli avrebbe permesso di valorizzare le sue doti nella guida di automezzi pesanti. Diversi sono stati gli onori militari che sono stati resi al monumento funebre che racchiude i suoi resti, inoltre l'Amministrazione Comunale gli ha dedicato una via cittadina.



CICCIO BAMBARA

Grazie alla sollecitudine del Presidente della Sezione ANB di Civitavecchia, Gigi Romano, siamo in grado di presentare l'unica foto che è riuscito a recuperare di Ciccio

Bambara: stralciata da una foto di gruppo; in quel periodo era Capitano e comandava la Compagnia Mortai del Battaglione Bersagliere. Da noi, QUELLI CHE IL PRIMO, risulta abbia comandato anche la Compagnia Comando Reggimentale e la Compagnia Controcarrichi. Era un atleta ed uno sportivo: riusciva a camminare sui muri in verticale per circa tre/quattro passi e, per anni ha curato la preparazione delle squadre sportive della Divisione Centauro. Era arrivato al Reggimento a metà degli anni sessanta proveniente dalla Compagnia Atleti di Roma. Nato a Taormina, risulta deceduto il 19 ottobre dello scorso anno. D'accordo, le notizie non sono molte, chissà se qualcuno, ricordandolo, invierà ulteriori notizie in merito: confidiamo nel TAM-TAM cremisi.

Dal Bersagliere Colonnello (r) Vincenzo Rapposelli, riceviamo e pubblichiamo una mail indirizzata al 1° Cap. Med. Cpl. in congedo Mario Barnabè

Non so come e perché mi sono pervenuti la sua mail e due elaborati che ho letto con vera commozione bersaglieresca. Negli anni '60 ho vissuto anche nel 3° Reggimento Bersagliere di Milano e ho potuto parlare a lungo con qualche reduce della campagna di Russia, sempre provando un senso di forte commozione e traendo da loro un'altissima edificazione del mio amore di Patria; ne vorrei trarre spunto per un articolo da proporre alla redazione della rivista dell'ANB "Fiamma Cremisi" di cui sono collaboratore. Auguro a Lei e ai suoi cari una serena Pasqua nella gioia di Cristo Risorto. Con tanta ammirazione per la granitica figura di suo padre.

Allo scoppio della II guerra mondiale mio padre Aurelio fu richiamato come ufficiale di cpl al 6° rgt bersagliere. Fu sul fronte jugoslavo e su quello russo (prima CSIR e poi ARMIR): Comandante della 3^a compagnia fu ferito al petto sulle rive del Don quando conduceva ad un ultimo assalto i meno di 20 superstiti dei suoi 300 uomini. Restato per ore a perdere sangue nella terra di nessuno fu salvato dal bersagliere Ascione di Cervia che, caricatolo sulle spalle lo condusse al posto di medicazione, Ascione sarebbe caduto pochi giorni dopo meritando la Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria. Mio padre, a sua volta pluridecorato, dopo mesi in pericolo di vita negli ospedali militari, si riprese e tornò alla vita civile. A 20 anni dalla sua morte mi sembra giusto ricordarlo.

Nel precedente numero 1/2 -di F.C. 2014 abbiamo dato a pag. 18 la notizia errata del decesso del Bersagliere Attilio BENFATTO, che invece è vivo e vegeto. Ci scusiamo ed auguriamo al prode ciclista della Sezione ANB di Mirano lunga e prospera vita cremisi.

ELIO BARTOLETTI

Era nato a Pistoia il 24 aprile 1921. Entrò a far parte dell'8° Reggimento Bersaglieri inquadrato nella Divisione Corazzata "Ariete". Nelle campagne dell'Africa del Nord al comando del Colonnello Gian Claudio Gherardini il Reggimento si distinse per efficienza e determinazione venendo ripetutamente decimato. Ai primi del 1941 Elio Bartoletti si imbarcò a Taranto sulla motonave Victoria la quale dopo aver doppiato Crotona si sarebbe dovuta riunire al convoglio partito da Napoli e composto da altre quattro navi, la Monginevro, la Ravello, la Pisani e la Monviso. Avvistati da un ricognitore inglese la sera del 22 gennaio il convoglio venne attaccato dagli aerei della RAF, i famosi Beaufort, incuranti del fitto fuoco della contraerea e degli aerei tedeschi. Un siluro raggiunse sul lato dritto, di poppa, la Victoria che rallentò fino a fermarsi del tutto. Arrivarono anche gli aerosiluranti Albacore ed un secondo siluro centrò la motonave. Diversi aerei inglesi vennero abbattuti ma la Victoria iniziò lentamente ad inabissarsi. Sul ponte della nave rimase ed affondò con essa eroicamente, seguendo i codici d'onore della marina, il comandante Mario Grana e



tutto il suo stato maggiore. Tre cacciatorpediniere si fermarono per assistere i naufraghi mentre il resto della formazione proseguì per Tripoli.

Il mare grosso e il vento di scirocco dissuasero da qualsiasi tentativo di rimorchio. Dei 1400 uomini imbarcati 1046 vennero recuperati.

Le operazioni si svolsero al buio tra detriti di ogni genere e la nafta che inzuppava i vestiti ed entrava negli occhi. Giunto a Tripoli mio padre partecipò e si distinse in tutte le maggiori battaglie svoltesi nello scacchiere africano sia durante

la fase di avanzata che in quella più delicata della ritirata nel corso della quale fece parte dei reparti assegnati alle operazioni di copertura quindi sempre a stretto contatto col nemico. A Sollum in territorio egiziano, a Marsa Matruh che cadde il 29 giugno del 1942 e nel luglio del 1942 col suo reparto venne inviato ad El Alamein ove i Bersaglieri si distinsero insieme ad altre formazioni per fierezza e audacia. Fatto prigioniero dagli inglesi venne inviato nel campo di Liverpool dove affrontò con coerenza la reclusione evitando di collaborare. Si trattava di un campo di baracche situato vicino a Nottingham, circondato da filo spinato e sorvegliato da soldati inglesi. Al suo rientro in Italia prese parte con altri alla ricostruzione.

ALDO ROTTER

Ci ha lasciati, il 26 ottobre dello scorso anno, il bersagliere-paracadutista diventato un po' il simbolo bersaglieresco della Carnia e del Friuli, ma non solo, non fosse altro perché per moltissimi anni aveva attratto l'attenzione di tutti partecipando ai Raduni con il suo casco coloniale munito di un gagliardo piumetto e con un suo personale vessillo Tricolore con la scritta emblematica e nota in tutto il mondo "Quota 33... mancò la fortuna, non il valore".

Classe 1922, da Entrampo di Ovaro, località della cruda e meravigliosamente dolce terra di Carnia, in provincia di Udine, viene chiamato a svolgere il servizio militare nell'11° Reggimento Bersaglieri, all'epoca di stanza a Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia, e destinato a Farra d'Isonzo, nel battaglione dell'11° colà dislocato. Ma il suo spirito patriottico e avventuroso non si sente del tutto appagato: fa quindi domanda per essere ammesso al Corso paracadutisti Viene assegnato al 5° "Siena" a Tarquinia e "fatto" paracadutista: gli rimarrà per sempre la prestigiosa etichetta di bersagliere-paracadutista, di cui è sempre andato giustamente molto fiero. Per Aldo Rotter il paracadutismo non si rivela un capriccio né una mera soddisfazione personale. Ben presto è destinato a un'operazione di guerra di quelle da brividi, ammesso e non concesso che vi siano operazioni di tale genere di tutta tranquillità: inquadrato nella mitica "Folgore", il no-



stro bersagliere "volante" fa parte del nucleo dei paracadutisti della 182ª Divisione che si lanciano su Tobruk, il 21 giugno 1942, nell'ambito della controffensiva delle forze dell'Asse per la riconquista dell'importante centro strategico libico. Vive poi in prima persona anche la leggendaria battaglia di El Alamein. L'avventura in Africa Settentrionale di Rotter, come del resto avvenne per decine di migliaia di nostri soldati,

non si esaurì con i combattimenti: il 22 aprile 1943 fu catturato in Tunisia, a Casablanca, dagli Inglesi dell'8ª Armata, imbarcato a Tripoli e sbarcato ad Alessandria, poi trasferito, naturalmente sempre in qualità di prigioniero, in Libia, Kenia e Sud Africa, venendo fatto lavorare anche in una miniera di piombo; fece rientro a casa dopo ben quattro anni di prigionia. Il 2012 è stato un anno piuttosto particolare per questo Reduce bersagliere – paracadutista, testimone vivente e perfettamente lucido, anche nei suoi ricordi, della drammatica, sfortunata e pur gloriosa Campagna d'Africa, e testimone di come il trascorrere degli anni non fa per niente sbiadire l'orgoglio dell'appartenenza e la consapevolezza di aver dato il massimo alla Patria: ha festeggiato il settantesimo anniversario del lancio su Tobruk e, il 12 dicembre, ha spento novanta candeline. Piangono la sua scomparsa, oltre naturalmente alla sua famiglia, i tanti suoi amici bersaglieri, in primis quelli della Sezione ANB di appartenenza, Tolmezzo, ma anche tutti gli altri piumati, in particolare della provincia di Udine, che gli sono sempre stati vicini.



ASTI
2014

REGIONE
PIEMONTE



**62° RADUNO NAZIONALE
BERSAGLIERI**

6-7-8
GIUGNO 2014



GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2014

- 10.00 Omaggio al Monumento al Bersagliere **Piazza Lugano**
- 16.00 Premiazione concorso "Magg. Giuseppe La Rosa - I Bersaglieri: Soldati di PACE"
Premiazione concorso "Vetrina Cremisi" **Aula Magna – Università**
- 18.30 Inaugurazione della mostra storica dei Bersaglieri **Palazzo dell'Enofila**
- 21.30 "Note in libertà" - Legni e Ottoni in concerto **Piazza San Secondo**

VENERDÌ 6 GIUGNO

- 10.00 Arrivo del Medagliere Nazionale dell'ANB
- 10.30 Cerimonia dell'Alzabandiera **Piazza Alfieri**
- 11.30 Consegna del Medagliere al Sindaco di Asti **Palazzo Comunale**
- 16.00 Conferenza "Comandare oggi" del Gen.C.A. Alessandro Montuori **Sala Pastrone Teatro Alfieri**
- 18.00 Inaugurazione Piazzale "Roberto Lavezzeri"
- 21.00 Concerto di Fanfare
- 23.30 Silenzio e Inno Nazionale **Piazza San Secondo**



SABATO 7 GIUGNO

- 10.00 Santa Messa officiata da S.E. Mons. Francesco Ravinale Vescovo della Diocesi di Asti **Cattedrale**
 11.45 Omaggio ai Caduti **Piazza I Maggio**
 12.00 Gara ciclistica agonistica "Piume al Vento"
 15.00 Arrivo dei Gruppi podisti, pattuglie ciclisti, staffetta cremisi **Piazza San Secondo**
 16.30 Carosello di Fanfare **Piazza Alfieri**
 17.30 Rievocazione storica "Ponte di Goito Battesimo del Fuoco" **Piazza Alfieri**
 20.30 Concerti di Fanfare piazze principali
 22.00 Concerto Congedati 2° e 3° Reggimento **Piazza San Secondo**
 23.30 Silenzio e Inno Nazionale **Piazza Alfieri**

DOMENICA 8 GIUGNO Piazza Alfieri

- 09.30 Inizio Cerimonia
 Onori alla Massima Autorità; Allocuzioni Passaggio della Stecca tra i Sindaci di Asti e di Rimini
 09.45 - 13.00 Sfilamento e onori finali



Famosa per il suo vino spumante, per i tartufi e il risotto alla salsiccia, Asti è una cittadina pittoresca, ricca di storia, vivace e immersa nella natura. Per gli amanti del jazz Asti è anche la città natale di Paolo Conte, che ne ha cantato l'atmosfera riservata e un po' nostalgica. Famosa per il buon vivere, per i vigneti, i piacevoli ristoranti, i prodotti tipici astigiani e le feste del folklore locale, Asti ci racconta la sua storia millenaria attraverso le torri (si dice fossero oltre 100), le chiese, i palazzi del '700 e i monumenti massicci in cotto rosso. A settembre, si svolge una rievocazione medioevale, il ritorno all'anno 1275, il primo anno in cui si corse il Palio cittadino, il più antico d'Italia. Questa corsa di cavalli e fantini combattivi, anima e appassiona gli astigiani da otto secoli. Bellissimo è il corteo storico con la sfilata di oltre 1200 personaggi. Oltre al Palio, altro evento importante è il Festival delle Sagre (prima domenica di settembre), una grande giornata di festa in cui si rappresenta la vita contadina, con le proloco della provincia di Asti che propongono le loro specialità gastronomiche (ad esempio la cotoletta all'Astesana, la frittura di agnello, il risotto alla salsiccia, il fegato di vitello con gli asparagi, la bagna càuda, il formaggio Robiola di Roccaverano, il salame di tacchino, i Baci di Dama), il tutto annaffiato dagli ottimi vini DOC astigiani. Tra le altre attrazioni della città non si perdano la Collegiata di San Secondo, costruita sul luogo del martirio del patrono della città (nel 119 d.C.). Ricostruita nel XIII secolo e situata nella piazza del vecchio mercato, ospita le ossa del Santo nella cripta e alcuni importanti baluardi del Palio d'Astinella nella cappella interna. Anche la Cripta e il Museo di Sant'Anastasio, in corso Alfieri, custodiscono alcuni oggetti legati all'anima storica della città: sculture e reperti dei secoli VIII e X e alcuni frammenti provenienti dalla chiesa della Maddalena.

Come arrivare ad Asti

In macchina si arriva da Asti percorrendo l'autostrada A21 Torino - Piacenza. In treno usufruendo della linea ferroviaria Torino - Piacenza - Bologna e dei collegamenti che da essa collegano alla provincia. Per chi arriva in aereo, l'aeroporto più vicino ad Asti è l'Aeroporto di Torino - Caselle.



Sabato 7 giugno 2014
AVIOSUPERFICIE BOGLIETTO
 Strada Cascine Tinella 4
 Boglietto di Costigliole d'Asti



In occasione del Raduno Nazionale Bersaglieri
 i Soci del Campo Volo Boglietto organizzano

"LAZZURRO SI TINGE DI CREMISI"

una giornata dedicata a
 tutte le associazioni di persone disabili
 che prevede il seguente programma:

- 9,30 Arrivo aerei del vfr meeting
- 12.00 S. Messa presso la clubhouse
- 13.00 Pranzo servito al coperto in hangar
- 15.00 Concerto Fanfara bersaglieri
- 20.00 Cena al coperto in hangar con musica

Durante tutta la giornata:

Esibizioni aeree, voli panoramici (strutture per i ragazzi disabili).

Contatti: Mauro Soave tel. 393 0174543 - Fabrizio Fantelino tel. 339 539 3728
 Sito web: www.avisboeglietto.it email: boglietto@gmail.com



Sabato 7 giugno 2014
AVIOSUPERFICIE BOGLIETTO

Strada Cascine Tinella 4
 Boglietto di Costigliole d'Asti

In occasione del Raduno Nazionale Bersaglieri

**I SOCI DELL'AVIOSUPERFICIE
 OFFRONO UN SERVIZIO DI ACCOGLIENZA
 così determinato:**

Pranzo

(1 antipasto, 1 primo, 1 secondo, dolce, acqua e vino)

Costo per persona € 13,00

Cena

(3 antipasti, 1 primo, 1 secondo con contorno, dolce, acqua e vino)

Pernottamento in hangar con brandina da campo

Con omaggio di cuscini gonfiabili e coperta in pile con maniche

Prima colazione

Caffè, latte, tè con biscotti

Il costo della cena + pernottamento + colazione è di € 50,00.

IMPORTANTE: I POSTI SONO LIMITATI Le prenotazioni devono essere effettuate al più presto contattando i recapiti in calce alla presente.

Contatti: Mauro Soave tel. 393 0174543 - Fabrizio Fantelino tel. 339 539 3728
 Sito web: www.avisboeglietto.it email: boglietto@gmail.com



2° e 3°



**REGGIMENTO BERSAGLIERI
 IL RITORNO!**

PIAZZA SAN SECONDO
 SABATO 7 GIUGNO
 ALLE ORE 22.00

Con la direzione del
M.fo Magg. A. Luigi Leuzzi
 capofanfara
 al 2° Reggimento
 e del
Cav. Uff. Carlo Cortislezzi
 vice capofanfara
 al 3° Reggimento



In occasione del 30° anniversario di ricostituzione della Fanfara "R. Lavazzari" di ASTI nell'ambito del 62° Raduno Nazionale, si organizza un grandioso "Concerto Cremisi" che vede l'impatriata dei congedati delle fanfare del 2° e 3° Reggimento Bersaglieri.



Associazione
 Nazionale
 Bersaglieri



L'Associazione Campesiglati Turcolati Italiani - ASTI
 in collaborazione con il 62° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI
 con il patrocinio del Comune di ASTI
 organizza il raduno

"ASTI abbraccia i Bersaglieri e i Campesiglati"

ASTI - 25 - 06 - 07 - 08 GIUGNO 2014

Presso il parcheggio della ex fabbrica A. W. P. - ASSALUTO - Via P. G. DELLA S. - ASTI
 Coordinate GPS - 44° 53' 56.53N - 0° 12' 57.13E

PROGRAMMA

GIUGNO 06

Forniggio - Apertura raduno, dimostrazione appoggi/corrieri e consegna borsa di prodotti locali

Ore 21.30 - Tutti in piazza San Secondo per il concerto "Note in Libertà"

Ore 24.30 - Distribuzione **vin brulé**.

Venerdì 06 GIUGNO

Mattino - Visita guidata alle città di Asti insieme ai Bersaglieri

Ore 13.30 - **Cena di base** (tutti pregati di portare le borse)

Ore 17.30 - Filaria dei Bersaglieri nel campo raduno

Ore 21.30 - Ci espongono tutti in Piazza San Secondo per ascoltare le fanfare

Ore 23.30 - **Prima pasta per tutti** offerta dalla C.T.E. ASTI.

SABATO 07 GIUGNO

Mattino - Visita guidata alle città di Asti e compagnia dell'A.C.T.E. ASTI.

Forniggio - Tutti insieme ad assistere alle manifestazioni del Bersaglieri

(vedi programma allegato)

Sera - Tutti insieme ad assistere alle manifestazioni del Bersaglieri

(vedi programma allegato)

Domenica 08 GIUGNO

Ore 07.30 - Sveglio

Mattino - Tutti insieme ad assistere alle manifestazioni del Bersaglieri

(vedi programma allegato)

Ore 19.30 - **Pranzo** e note, addio e benedizioni al prossimo raduno.



RECAPITO

TELEFONICO

BRUNO

328 368000

GIAMFRANCO

338 9797154

RODO

388 4742102

MARTIN

328 9951000

GIAMFRANCO

382 9979052

RODO

347 9365411

Per le prenotazioni

inviate E-mail a:

adattaggi@arout.it

info@castelli.it

Per recapiti

referenziali:

www.62raduno.it

o sul sito di

Facebook

o sui siti Asti

e come Gruppo

Campesiglati

"Il bel ritorno"

Quello di partecipare al raduno a titolo di rimborso spese: 20,00 € e equipaggio. Il parcheggio sarà vigilato dalle forze dell'ordine. Non è previsto la fornitura di energia elettrica né assicurazione il conto e la corse delle acque. Per chi lo desidera (facoltativo) c'è la possibilità di proporre alla cena presso il Circolo A. W. P. Assaluto con il "Vino dei Bersaglieri" (1° primo, secondo, contorno, dolce, acqua, vino, caffè) al prezzo di 10,00 €. In considerazione del fulmineo servizio e le spese da sommare ai costi del "Vino dei Bersaglieri" **NON SI GARANTISCE IL POSTO PER GLI ARRIVI SENZA PRENOTAZIONE.** La manifestazione e il raduno si effettuano anche in caso di maltempo. Di programma del raduno potrà subire variazioni non dipendenti dalla nostra volontà. L'organizzazione del raduno è responsabilità per evasione d'iva e persone, animali e cose. SOTTOSCRIVI LA NOSTRA LETTERA



I BERSAGLIERI DEL 6° REGGIMENTO SI ADDESTRANO AL COMBATTIMENTO CORPO A CORPO

Si è concluso negli ultimi giorni del mese di aprile, presso la caserma "Luigi Giannettino" sede del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani, un seminario sulle tecniche di autodifesa nel combattimento corpo a corpo.

Inserito nell'ordinario ciclo addestrativo svolto dai bersaglieri, il seminario ha visto coinvolti oltre ad istruttori militari, anche esperti di arti marziali provenienti dal mondo civile. La sessione addestrativa, della durata di alcune settimane, è stata realizzata anche grazie alla collaborazione del maestro Cesare Belluardo.

Istruttore di numerose discipline di arti marziali e sport da combattimento riconosciute dal CONI. Tale percorso formativo - che il personale del 6° affronta periodicamente per l'accrescimento della specifica preparazione tecnico-tattica - ha lo scopo di affinare quelle tecniche indispensabili necessarie in caso di coinvolgimento in combattimenti corpo a corpo con l'uso di arma bianca.

Magg. Patti



BRIGATA MECCANIZZATA "AOSTA"

Bersaglieri intervengono per prestare soccorso a due persone coinvolte in un incidente sull'autostrada Catania - Palermo

Nel pomeriggio del 18 marzo 2014 intorno alle 17.15, alcuni bersaglieri della Brigata Aosta in servizio a Trapani, hanno prestato i primi soccorsi a due persone coinvolte in incidente stradale. I militari, nel cui nucleo era presente un'ambulanza con un Maresciallo infermiere, stavano rientrando da un'esercitazione, quando giunti allo svincolo di Termini Imerese hanno notato una vettura che era stata tamponata da un TIR ed all'interno c'erano due persone ferite. Il Maresciallo ha immediatamente prestato i primi soccorsi, stabilizzando i feriti, mentre i colleghi provvedevano a chiamare il 118 e la polizia stradale.

Ten Col. Angelo Vesto



Un "curiosa" immagine di una cartolina dei "Meccanici ciclisti" del 7° reggimento bersaglieri di fine secolo scorso: è stata donata, a cura della Sezione ANB di Bari, al 7 Reggimento Bersaglieri, ora ad Altamura.

4° RADUNO ASSOARMA

Il 24 maggio 2015 ricorre il centenario dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra mondiale

Le Associazioni d'Arma, depositarie dello spirito patriottico e delle tradizioni militari, intendono sottolineare la ricorrenza con un grande raduno nazionale coordinato dal Consiglio Permanente delle Associazioni stesse, "ASSOARMA". L'evento è denominato "4° Raduno Nazionale ASSOARMA": esso segue quello tenuto a Gorizia nel 2001 per ricordare il 140° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, quello del 2004 a Trieste per celebrare il 50° anniversario del ritorno della Città alla Patria, e quello di Torino del 2011 in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Le manifestazioni di questo 4° Raduno sono concepite in sinergia con il progetto nazionale del "Centenario della Grande Guerra" e trovano il solenne epilogo nel significativo periodo 20-24 maggio 2015 a Udine, nella considerazione che il capoluogo friulano fu sede del Comando Supremo Italiano per ben due anni, tanto da ricevere il soprannome di "Capitale della guerra"; molte attività riguardano peraltro gran parte del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, che fu teatro permanente delle operazioni belliche, con le conseguenze di devastazioni ed esodi. Lo scopo principale è rendere formale omaggio al valore ed al tributo di sangue spesi per il completamento dell'unità nazionale iniziata con il Risorgimento ottant'anni prima; ma gli eventi commemorativi in programma tendono anche a trasmettere alle giovani generazioni il senso del sacrificio che la "Grande Guerra" comportò alla Nazione intera per i tanti Caduti e Mutilati. Le varie attività vedono protagoniste le diverse Associazioni, ed intendono coinvolgere - anche con sviluppi temporali variabili - le Cittadinanze e le Istituzioni locali, con attenzione specifica ai Giovani. Ma altrettanto è ricercata una marcata connotazione internazionale, che accomuni, in uno spirito di edificante fratellanza per una nuova Europa, le Rappresentanze dei Popoli confinanti e di quelli allora belligeranti. Il Consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari Militari e del Consiglio Supremo di Difesa Gen. C. A. Rolando Mosca Moschini ha reso noto che: il Capo dello Stato nell'apprezzare il prezioso contributo offerto dal Consiglio Permanente delle Associazioni d'Arma a salvaguardia del patrimonio di ideali e principi propri delle istituzioni militari e condividere pienamente l'iniziativa farà pervenire un proprio messaggio.

PROGRAMMA DI MASSIMA

20 MAGGIO 2015

- Conferenza stampa e presentazione del "4° Raduno", presso Sala di rappresentanza della Provincia di Udine.
- Inaugurazione di una Mostra sulla GG presso il Museo Civico di Udine con contributi dell'Archivio Storico dello Stato Maggiore, delle Associazioni d'Arma e dei Musei della Regione che offriranno programmi specifici.

21 MAGGIO 2015

- Alzabandiera solenne in Piazza Libertà
- Convegno Storico (tema proposto "24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra", con partecipazione di studiosi e storici)

22 MAGGIO 2015

- Deposizione di corone ai Templi e Cimiteri italiani ed austro-ungarici (Aquileia, Palmanova, Medea, Oslavia, Caporetto, Timau).
- Esibizione e concerti di Complessi musicali italiani e stranieri nelle Città di Cividale del Friuli, Gorizia, Trieste, Palmanova, Pozzuolo del Friuli.
- Proiezione di filmati forniti da cineteche locali e nazionali.

23 MAGGIO 2015

- Deposizione di una Corona di ASSOARMA al Tempietto dei Caduti di Udine e deposizione di Corone delle varie Associazioni d'Arma ai monumenti cittadini.
- Lettura dei Caduti, dall'Albo d'Oro effettuata dagli alunni delle scuole udinesi (12 ore).
- Santa Messa in suffragio dei Caduti nel Tempio Ossario.
- Incontro di ASSOARMA con le Autorità nazionali e locali, presso la sala di rappresentanza del Comune di Udine.
- Concerto di gala presso il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine".

24 MAGGIO 2015

- Deposizione solenne di Corona ASSOARMA al Sacrario di Redipuglia, alla presenza di Alta carica istituzionale.
- Cerimonia Militare solenne, con ammassamento e sfilata dei Radunisti e Ammainabandiera in Piazza Libertà.



Logo ufficiale delle commemorazioni della Grande Guerra

Su una base grigia si staglia la sagoma di un militare italiano, un fante della prima grande guerra. La base è un pianoro, forse un punto di vista panoramico che ci fa immaginare che il militare si affacci e guardi un futuro, probabilmente quello da cui noi guardiamo a questo evento del passato. Il militare è in posizione di riposo perché il peggio è passato e guarda innanzi a se verso una strada futura segnata da un tricolore che attraversa il nostro campo visivo.

Anche il tricolore si completa in maniera amodale, la striscia bianca esiste solo in quanto esistono le altre due che idealmente la contengono. Le curve del tricolore puntano verso l'alto, diventano un'ideale strada da percorrere. Una strada di pace di un paese che va ad unirsi, infatti le due curve tendono a convergere.

ALBA

Targa in memoria

Il Comune di Alba tempo fa aveva dedicato il parco giochi della scuola elementare " Maria Montessori" di Corso Europa al Col. dottor Ferruccio Della Valle, già Presidente Regionale Onorario ANB del Piemonte.

La locale Sezione, notata l'incompiutezza dell'iscrizione sulla targa, si è fatta promotore per una nuova rettangolare lastra di metallo con la seguente scritta: *"Parco giochi Ferruccio della Valle 1896 -1992. Operatore Sociale Benemerito Tenente 9° Rgt. Bersaglieri Ciclisti Medaglia d'Argento al Valore Militare"*.

Alla cerimonia del 13 aprile dello scorso anno hanno partecipato; i figli Suor Amalia, il Dott. Edoardo, Corrado e rispettivi familiari; il Sindaco Maurizio Marellò con l'Assessore Massimo Scavino; l'On. Mino Taricco; il Vice Presidente della Provincia di Cuneo Avv. Giuseppe Rossetto; il Vice Pres. Regionale ANB Piemonte, Gerardo Tomasiello delegato dal Presidente Col. Giuseppe Scandura; la Fanfara "Roberto Lavezzeri" di Asti; i Presidenti Provinciali ANB di Alessandria Giuliano Guzzon, di Asti Mauro Ca-



pra, di Cuneo Cav. Ettore Secco, di Torino Rag. Giovanni Giordano; un folto numero di Bersaglieri con i Labari delle Sezioni di Alessandria, Alba, Bra, Carrù, Cuneo, Dogliani, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Torino, Villastellone. Negli interventi di circostanza è stata ascoltata la semplice toccante commemorazione che rievocò la vita del Bersagliere Ferruccio Della Valle.

Gian Carlo Ciberti

BUJA – GEMONA (UD)

Pellegrinaggio cremisi

Nella giornata del 9 marzo 2014, dedicata al pellegrinaggio cremisi a ricordo dei Bersaglieri Caduti e Dispersi in Russia, nel consueto appuntamento annuale al tempio di Cargnacco, con la partecipazione della Sezione di Buja e Gemona è stato benedetto il nuovo Labaro della Sezione di Bologna; nel corso del momento conviviale, le note della Fanfara di S. Giorgio di Nogaro hanno accompagnato il Presidente Nazionale Generale Cataldi durante la consegna di riconoscimenti a due Bersaglieri della Sezione: il bersagliere Giacomo Buttò, classe 1923, reduce della campagna d'Africa, fatto prigioniero dagli inglesi e consegnato agli americani, ha trascorso la prigionia in Texas; al giovanotto Sergio Valent classe 1940. Entrambi riconoscimenti sono stati consegnati per la presenza prodiga di consigli nell'ambito associativo. Erano inoltre presenti: il Presidente Dino Dapit, il vice Loris Cargnelutti, il segretario Mauro Turchetti. Il direttivo sezionale ringrazia la cortese presenza del Presidente Nazionale Cataldi per il commovente momento che ci ha fatto vivere in questa particolare giornata.



CAPUA (CE)

Targhe ricordo

Nella cerimonia del 19 febbraio scorso sono stati omaggiati con una targa ricordo, quale segno di affetto e stima, 60 tra Ufficiali, Sottufficiali, graduati e militari di truppa della Brigata Bersaglieri Garibaldi, che hanno partecipato, a vario titolo, a missioni di pace nei vari teatri operativi sparsi nel mondo; tutti rigorosamente capuani DOC, che hanno particolarmente gradito l'evento.

Hanno partecipato: il Gen. B. Gabriele Toscani de Col co-



mandante del R.U.A.; il Col. Domenico Ciotti nella duplice veste di rappresentante del Gen. B. Angelo Scardino, comandante della Brigata e di comandante dell'8° Rgt. Bersaglieri, i comandanti di tutte le Unità operative della Brigata; il Gen. Angelo Agata Pres. Int. Sud; il Gen. Nicola Palma Pres. Reg.; il Cap. Vincenzo Sanguine Pres. Prov. ed i presidenti di varie Sezioni del casertano e del napoletano. Nel corso della cerimonia toccanti parole sono state pronunciate dal presidente della Sezione bers. Antonio Palladino, dal Sindaco della città dott. Carmine Antropoli, dal Gen. Toscani, dal Col. Ciotti e dal Gen. Agata che hanno

ricordato come quei ragazzi nel corso di un decennio hanno portato con professionalità, umanità e onore alto il nome della Brigata Garibaldi. Anche l'impeccabile Fanfara dell'8° Rgt. Bersaglieri, magistralmente condotta e diretta dal M.llo Marco De Lucia, è stata accolta dagli applausi scroscianti e da un turbinio di riprese e foto. Al termine del concerto, e dopo aver omaggiato anche la Fanfara, vin d'onore per tutti nella sede della Pro loco. Il pres. Palladino ha salutato tutti, rimandando al prossimo appuntamento il 1° Raduno Regionale Bersaglieri "Città di Capua" che si terrà il 19 e il 20 Luglio p.v.

CARRU' (CN)

Celebrazione del 4 novembre

Il 10 novembre dello scorso anno è stato ricordato l'anniversario della I guerra mondiale e celebrata la festa delle Forze Armate. Una folta rappresentanza di Fanti Piumati con il Medagliere Provinciale ed i Labari delle Sezioni di Dogliani, Mondovì e Sottosezione di Carrù sono convenuti alla cerimonia organizzata dall'Amministrazione Comunale in memoria dei Caduti. Durante la celebrazione della Santa Messa, officiata

da Don Domenico Prandi, il Presidente Provinciale dell'ANB di Cuneo Cav. Ettore Secco, ha dato lettura della "Preghiera del Bersagliere" nel sottofondo musicale delle note del "Silenzio" della tromba solista Bers.

Loris Filafferro della Fanfara Bersaglieri "Roberto Lavezzeri" di Asti.

Il corteo in collaborazione con il locale Gruppo ANA, assemblato sul sagrato della Parrocchiale Maria Vergine Assunta, si è adunato in Piazza

Curreno presso il Monumento ai Caduti per il rito dell'alza Bandiera e la deposizione della corona d'alloro. Il Sindaco, nell'intervento di circostanza, ha evidenziato l'iniziativa come tappa di avvicinamento al mese di giugno 2014 quando a Carrù verrà ospitata una Fanfara Bersaglieri che parteciperà al Raduno Nazionale di Asti.

Gian Carlo Ciberti

CASALE MONFERRATO (AL)

Ballo dei nobili

Nella splendida cornice di Palazzo Gozzani di Treville sabato 5 aprile si è svolto il ballo "Dei cento e non più cento" organizzato dal Presidente delle Famiglie Storiche Dott. Pier Felice Degli Uberti, discendente del Cap. Severino Ubertis M.A.V.M. cui è intitolata la Sezione di Casale Monferrato.

Da qualche anno all'organizzazione collaborano anche i Bersaglieri casalesi, coordinati dal Bers. Erminio Marangoni, ed è divenuta tradizione la partecipazione della Fanfara "Lavezzeri" di Asti. Il ballo trae le origini nel Rinascimento quando Casale era la capitale del Ducato del Monferrato; durante la quaresima veniva organizzato un ballo cui prendevano parte un massimo di 199 invitati di cui 100 nobili e 99 borghesi. Quest'anno si sono

voluti celebrare il 200° anniversario dell'abdicazione di Napoleone e il 150° di fondazione della Croce Rossa Internazionale.

Alla presenza di S.A. il Principe Don Maurizio Ferrante Gonzaga, storico duca di Mantova e del Monferrato e al suono degli ottoni sono stati resi gli onori alle nobiltà italiane ed europee presenti, tra cui le S.A.I. e R. le Arciduchesse d'Asburgo e S.A.I. l'Infante Don Duarte di Braganza che, salito lo scalone principale sono entrati negli stupendi saloni Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Dopo l'applauditissimo concerto della Fanfara, è stata servita la cena e al termine hanno avuto inizio le danze.

All'evento hanno preso parte più di trecento persone; per l'ANB oltre ai



Nella foto in primo piano la Famiglia Degli Uberti, i Bersaglieri invitati e la Fanfara di Asti

già citati Bersaglieri di Casale M. to e alla Fanfara di Asti, il C.N. Bers. Paolo Porreca, il P residente Provinciale di Vercelli Bers. Giuseppe Serpetti e il Presidente della Sezione di Vercelli Bers. Franco Talpo.

CAVALLINO (LE)

Conferenza

Nella splendida cornice della Galleria del Palazzo Ducale dei Castromediano, organizzata dalla locale Associazione Bersaglieri “Sernaglia della Battaglia”, con il patrocinio del Comune di Cavallino (Le), si è tenuta il 16 febbraio c.a. la conferenza “*Le missioni di pace, aspetti tecnico-militari, politico-economici, etico-morali*”. Relatore il Bersagliere Generale C.A. (r) Agostino Pedone, cittadino di Lizzanello, piccolo centro alle porte di Lecce. In una sala gremita di invitati, alla presenza di numerose autorità civili e militari, dopo i saluti di benvenuto del Sindaco di Cavallino, Avv. Michele Lombardi, il Presidente della Sezione, Generale B. (r) Vito Lacriola, ha ripercorso brevemente le tappe fondamentali della brillante carriera militare del Generale Pedone il cui bagaglio di storia culturale, professionale e umana ha dato lustro alla terra salentina. Invitato a relazionare, il Generale Pedone ha illustrato, con chiarezza esemplare, gli aspetti tecnico-militari, politico-economici ed etico-morali a fondamento delle missioni di pace. Esse si distinguono nel mondo per la grande professionalità e competenza delle Forze Armate italiane; le strategie operative fondate sulla cooperazione,



sullo spirito di sacrificio e di generosità rappresentano per noi Italiani motivo di orgoglio a livello internazionale.

Il senso di umanità e di difesa dei diritti dei più deboli caratterizza ogni atto della nostre Forze Armate nelle “Aree di Crisi”.

A questo proposito un pensiero attento e commosso è stato rivolto ai nostri Marò, nella speranza di veder concretamente risolta la delicata questione internazionale.

Alla fine dell’intervento illuminante e coinvolgente del Generale, si è dato spazio al dibattito e alle conclusioni di questo momento di riflessione e di condivisione, vissuto alla luce di nobili esperienze.

CEREA (VR)

Festa del tesseramento

Sabato 12 aprile la Sezione ANB si è ritrovata presso la sede messa a disposizione dall’ ex Presidente Bers. Giovanni Tosato, per l’annuale festa del tesseramento. Una festa in famiglia tra Bersaglieri e simpatizzanti con il Presidente Bers. Bianchi Matteo a fare gli onori di casa.

Dopo un eccellente risotto ed un breve saluto del Presidente Provinciale Bers. Marco Cavallaro, gli intervenuti hanno provveduto al rinnovo del tesseramento, fieri di appartenere alla nostra Sezione.



CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Auguri di inizio anno

Bellissima giornata quella di sabato 18 gennaio 2014.

La locale Sezione ANB con il presidente Bers. Pietro Polvara, il vicepresidente Bers. Allone Francesco, il consigliere regionale Bers. Roberto Spada ed un folto gruppo di bersaglieri con Labaro al seguito, hanno porta-

to, come consuetudine, gli auguri di inizio anno, agli ospiti della “Casa famiglia per anziani” di Bussero (MI). Ad allietare il pomeriggio, anche la “Fanfarina Cernuschesse” formata da musicanti della locale banda civica. A passo di corsa, tutti assieme, abbiamo raggiunto il salone delle feste do-

ve ci stavano aspettando gli ospiti della casa famiglia, ansiosi di sentire musiche bersaglieresche.

Dopo lo scambio di auguri, lo splendido pomeriggio è terminato, sulle note di Flik e Flok, con un brindisi di buon auspicio.

Bers. Roberto Spada

CHERASCO (CN)

Cittadinanza onoraria alla Fanfara di Asti

Il Consiglio Comunale della Città di Cherasco ha conferito la Cittadinanza Onoraria alla Fanfara dei Bersaglieri "Col. Roberto Lavezzeri M.O.V.M." di Asti in occasione del Bicentenario della nascita del Col. Giuseppe Silvestro Vayra, nato a Cherasco il 31 dicembre 1813 e ricordato come Primo Bersagliere d'Italia; primo militare ad indossare l'uniforme del Corpo dei Bersaglieri da presentare al Re Carlo Alberto "per la proposizione della formazione di una compagnia di Bersaglieri e modello di uno schioppo per loro uso".

La prestigiosa onorificenza, una delle prime concesse ad una Fanfara dell'ANB, è motivo di orgoglio per la Lavezzeri in quanto ha musicato l'inno "Vayra", marcia composta dal Bers. Michele Cavanna, il 16 ottobre 2011 per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La Fanfara di Asti vanta diversi servizi di rilievo effettuati per i recenti Raduni Nazionali. Nella Città delle sette Paci, il cui Gonfalone è decorato di Medaglia d'Argento al Merito Civile, è intervenuta nel marzo 2002 per inaugurare il Teatro "Salomone" restaurato e luogo del Congresso Regionale del Piemonte dell'ANB. Nel 2009 è stata ospite d'onore per la rievocazione della nascita del Corpo dei Bersaglieri e nel 2011 per la 5ª edizione "CHERASCO ECO FUTURA" - EXPO delle energie rinnovabili e sostenibili ed è stata impegnata il 5 maggio 2012 ad Iglesias per il gemellaggio musicale con la Fanfara Bersaglieri "Città di Iglesias" dell'omonima Sezione. Da notare che poco dopo il terremoto di Vigarano Mainarda (FE) il 29 settembre 2012 ha tenuto un lusinghiero concerto di beneficenza nel Comune. Il conferimento della cittadinanza onoraria è avvenuto sabato pomeriggio 21 settembre 2013 in Piazza Caduti per la Libertà, fronte il Palazzo



Comunale, mentre una Lapide veniva dedicata al Colonnello Vayra sulla parete esterna dell'edificio civico.

La cerimonia è iniziata con l'omaggio floreale al cippo con il busto di Vayra al cimitero, a seguire l'ammassamento dei convenuti ha raggiunto il cortile del Palazzo Gotti di Salerano in visita alla Sala del Primo Bersagliere ed ha poi proseguito per Piazza Vercellone, ove al monumento ai Caduti è avvenuta l'alza Bandiera e la deposizione della corona. Alla manifestazione hanno partecipato: i Sindaci e rappresentanti con i Gonfaloni della Provincia di Asti, Medaglia d'Oro al Valore Militare; il Comune di Asti di Alba Decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare; i Comuni di Bra, Cherasco, Castiglione Falletto, Dogliani, La Morra, Rodello e di Savigliano Medaglia di Bronzo al Merito Civile.

Erano presenti inoltre: il signor Franco Donadeo con i familiari discendenti del Col. Vayra; la signora Stefania Camilla Caretto, pronipote del mitico Col. Aminto Caretto caduto in terra di Russia e madrina della Fanfara; il Sindaco Claudio Bogetti con gli Assessori e Consiglieri Comunali di Cherasco; il Gen. Ennio Betti Presidente Interregionale Italia Nord; il Consigliere Nazionale Cav. Uff. Pietro Nolli; il Presidente Regionale ANB Piemonte Col. Giuseppe Scan-

dura con il Vice Gerardo Tomasiello; i Consiglieri Regionali Cav. Uff. Giuliano Lusiani e Roberto Patrucco; i Presidenti Provinciali di Alessandria Giuliano Guzzon; di Asti Mauro Capra; di Torino Rag. Giovanni Giordano; di Cuneo Cav. Ettore Secco con i Presidenti di tutte le Sezioni della Granda. Da Torino inoltre, è giunto: il Gen. Umberto Mangia e da Biella con i Labari, le Pattuglie Ciclisti di Ciriè e di Venaria Reale, nonché moltissimi Bersaglieri, Presidenti e delegati delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma Cheraschesi con Gagliardetti e Vessilli (Combattenti e Reduci del Capoluogo e di Roreto, Alpini, Carabinieri in congedo, Volontari della Libertà, Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra); i Comandanti Compagnie CC e GdF di Bra, Carabinieri di Stazione e Vigili Urbani; l'On. Mino Taricco; il Consigliere Regione Piemonte Geom. Federico Gregorio; la Protezione Civile, diversi giornalisti de La Stampa e delle testate settimanali Bra Oggi, il Corriere, Gazzetta d'Alba. In prima serata la Fanfara di Asti, novella Cittadina Onoraria Cheraschese ha suonato a pieni polmoni ai piedi dell'arco Nostra Signora del Popolo al cospetto di oltre millesettecento spettatori.

*Dalla relazione del Bersagliere
Gian Carlo Ciberti*

CIVITAVECCHIA (RM)

Ricordi... d'altri tempi

Una foto d'altri tempi, cinquant'anni fa! ma testimonia la generosità dei bersaglieri, allora di stanza a Civitavecchia. Uno di QUELLI DEL PRIMO, il Bersagliere Aldo Leonori ha partecipato (da il Messaggero del 7 gennaio 1964) a portare un dono della Befana a tutti bambini civitavecchiesi ed anche alla distribuzione della tradizionale Befana ai Vigili Urbani nei pressi di Largo Plebiscito.

Cena Cremisi di “*Quelli che il Primo*”

Il 7 marzo scorso, in una splendida villa alle pendici dei Monti della Tolfa si è tenuta la tradizionale “Cena Cremisi” che ogni anno, nel primo venerdì del mese di marzo, la Sezione di Civitavecchia organizza avvalendosi della pluridecennale esperienza del dinamico Antonio Mancinetti. La “Cena Cremisi” che era nata per soli Bersaglieri, e veniva organizzata nella Caserma D’Avanzo in concomitanza con la presenza in zona di altri reparti bersaglieri per esaltare il nostro spirito di cameratismo; con il passar degli anni ha assunto sempre più una colorazione rosso-bleu diventando un motivo d’aggregazione per tutti quelli che hanno prestato servizio al Primo Bersagliere sia Corazzato che non. Erano presenti,



infatti, fusi in un’ideale cooperazione bersaglieri-carristi, i Generali Rampogni, Tobaldo, Dello Monaco, Colavalle, Gattuso, Conte, Celentano e tanti altri, tra i quali il Segretario Generale Renzi, il Vice Presidente Regionale Mochi ed il Direttore della nostra Rivista Terrone. Tra i più festeggiati due “ragazzini”: il mitico Arnaldo Grotti ed il Maresciallone Eraldo Spaziani. Il Presidente della Sezione

Gigi Romano nel salutare gli intervenuti ha anticipato l’intenzione di organizzare il prossimo Raduno del Primo a Civitavecchia per l’anno prossimo ed ha sottolineato il piacere e la soddisfazione di tutti per il fatto di essere ancora una volta insieme solo per il gusto di guardarsi in faccia, di vedersi, di riabbracciarsi e per rivivere insieme, ricordandole, le stesse emozioni, le stesse preoccupazioni, gli stessi entusiasmi, le stesse fatiche che anni fa tutti hanno sostenuto per tenere alto il nome del Primo.

Alla fine, nel dare a tutti l’appuntamento per il prossimo anno ha ribadito che “siamo stati, siamo e saremo sempre QUELLI DEL PRIMO.

Gigi Romano

CREMONA

Vin brulé bersaglieresco

Bersaglieri della Sezione di Cremona hanno partecipato alla tradizionale distribuzione del vin brulé, bevanda calda a base di vino (tradizionalmente vino rosso), zucchero e spezie. L’evento, inserito dal Comune di Cremona negli appuntamenti natalizi della città, ha contribuito a riscaldare i pomeriggi gelidi dei cittadini cremonesi.

Bersagliere Merlini Davide



CRESCENTINO (VC)

Un busto alla M.O. Caretto



Il 17 dicembre dello scorso anno è stato inaugurato un busto di bronzo alla memoria del leggendario comandante del 3° Bersaglieri Aminto Caretto, che il 5 agosto 1942 sulla linea del Don, chiuse eroicamente la sua vita di soldato mentre la battaglia infuriava tremenda ed i suoi bersaglieri si coprivano di gloria nel contrastare un'improvvisa irruzione di carri armati sovietici. Erano presenti alla cerimonia autorità civili e militari, rappresentanze delle Associazioni Combattenti e d'Arma, le Fanfare delle Sezioni di Torino, Lecco e Milano. Una compagnia del 3° Bersaglieri di stanza a Novara e tutti i superstiti del vecchio 3°, appena 200 dei 3.000 che partirono per il fronte russo.

FELTRE

Cerimonia in onore dei Caduti nelle missioni di pace

Lo scorso 6 aprile la locale Sezione ANA ha voluto rendere onore e ricordare tutti i Caduti nelle missioni di pace con l'inaugurazione del monumento ai 5 militari del Battaglione Alpini Feltre caduti in Afghanistan a seguito di un attentato. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nel Duomo dal Cappellano Militare del 7° Reggimento Alpini, le autorità e le rappresentanze si sono recate nella vicina frazione di Farra ove è stata posta in Piazza Battaglione Alpini Feltre l'opera dello scultore Antonio Bottegal. I bersaglieri della nostra Sezione presenti alla cerimonia non hanno fatto mancare il loro passaggio a passo di corsa nel centro della città raccogliendo come di consueto l'ammirazione e gli applausi della popolazione per questo inatteso fuori programma.

Allo scoprimento dell'opera erano presenti anche i fami-



liari degli Alpini caduti: Gianmarco, Francesco, Sebastiano, Matteo e Marco ed il pensiero di noi Bersaglieri non è potuto non andare al nostro Maggiore MOVIM La Rosa.

FERRARA

Incontro con gli studenti

Bersaglieri della locale Sezione, il 5 febbraio scorso, alla presenza delle insegnanti: Prof.sse Lina Marchetti, Maria Chiara Romagnoli, Erminia Sannini e della Dirigente dell'Istituto Scuole Medie "C. Tura", i ragazzi delle classi 2D, 3D e 3E hanno avuto l'opportunità di conoscere passato e presente di uno dei Corpi delle Forze Armate Italiane più conosciuti e amati: i Bersaglieri.

Attraverso le parole del Bers. Gen. Franco Scaramagli, per tanti anni Presidente della locale Sezione ANB ed attualmente Presidente U.N.U.C.I. di Ferrara, accompagnato dai Bersaglieri Lino Paparella, ed Andrea Agnelli, rispettivamente Presidente e Vice Presi-

dente ANB di Ferrara, gli alunni hanno rivissuto, aiutati da un sapiente uso di immagini, documenti e reperti, l'affascinante storia dei Bersaglieri, dalla sua nascita, fino ai giorni nostri.

L'incontro, organizzato nell'ambito della Rassegna "Cittadinanza e Costituzione", ha avuto il pregio di far riflettere i nostri giovani sul ruolo delle Forze Armate in ambito internazionale: il Bers. Gen. Franco Scaramagli ha raccontato della Missione di Pace in Somalia, svoltasi nel 1993, al Comando del 2° Rgt. Bersaglieri, assieme a 39 Ufficiali, 65 Sottufficiali e 496 militari di leva.

Il successo dell'iniziativa, suggellata da un simpatico scambio di doni fra



l'Istituto e l'Associazione, è stato veramente notevole, tanto che la Dirigente dell'Istituto scolastico ha voluto sin d'ora prenotare per il prossimo anno, questi baldi Bersaglieri ferraresi.

*Il Presidente ANB Ferrara
Bers. Lino Paparella*

GORIZIA – MIGNANO

Incontro tra Bersaglieri

Una doppia stretta di mano, a voler ribadire un'amizizia, meglio una fratellanza, fra Bersaglieri, per il semplice motivo che i Bersaglieri sono... Bersaglieri e basta, purché – come nel nostro caso – abbiano combattuto e/o comunque operato all'ombra del Tricolore al servizio della Patria, alla quale hanno sacrificato spesso anche la vita, indossando la stessa uniforme e le stesse stellette, lo stesso tipo di cappello piumato, di fez o di elmetto, a sua volta piumato, ispirandosi agli stessi ideali di entusiasmo, generosità, cameratismo, sacrificio ed eroismo che sono patrimonio delle truppe cremisi.

I Bersaglieri, e più in generale i militari italiani, fecero una scelta, allo scoccare dell'8 settembre 1943: schierarsi con il Regno del Sud o con la Repubblica Sociale Italiana coerenti ad una scelta operata in determinate ed eccezionali condizioni, della quale ognuno aveva assunto la propria responsabilità di fronte alla Storia, alla Nazione ma soprattutto di fronte alla propria coscienza, in ossequio quindi al personale senso dell'onore e all'interpretazione altrettanto personale del "giuramento" a suo tempo prestato.

Eloquente in questa ottica la dedica sulla lapide del monumento al Bersagliere Tenente Rino Cozzarini, che sorge a poche centinaia di metri dal Sacrario di Mignano Montelungo, un monumento al quale rendono significativamente omaggio anche i Bersaglieri del LI Battaglione AUC Montelungo: Per l'onore d'Italia – qui – il 10 novembre 1943 – cadde – il Tenente – dei Bersaglieri – della – Repubblica Sociale Italiana – Rino Cozzarini – Medaglia d'Oro.

Proprio davanti a questo monumento è avvenuta il 7 dicembre dello scorso anno, prima dell'inizio della cerimonia ufficiale di commemorazione del 70° anniversario della Battaglia di Montelungo, la stretta di mano, dopo la deposizione congiunta di una corona di fiori, tra i Presidenti dell'Associazione Reduci del LI Battaglione Bersaglieri AUC Montelungo Claudio Vigna, figlio di un Bersagliere del LI "Montelungo", e dell'Associazione Reduci e Familiari del 1° Battaglione Bersaglieri Volontari "B. Mussolini" Giorgio Verbi, presente il Vice Presidente Nazionale A.N.B. Gen. Mario Rezzoagli.

La prima delle due strette di mano era avvenuta due mesi prima, il 13 ottobre, a Gorizia, davanti al Sacrario del Cimitero centrale, in occasione dell'annuale raduno di Reduci (ne erano presenti cinque, Sergio Barbieri, Gianni Bortolon, Piero Cason, Lelio Funghi e Gianfranco Nocca) ed i famigliari dei Bersaglieri Volontari del Btg. "Mussolini".

In questa occasione il raduno/incontro è stato particolarmente solenne e partecipato, anche per la presenza del Sindaco di Gorizia, di altre autorità, nonché di Associazioni



d'Arma e amici/simpatizzanti, poiché è stato commemorato il 70° anniversario della costituzione del Battaglione, avvenuta il 9 settembre 1943, all'indomani dell'armistizio. In quello stesso giorno il LI Battaglione "Montelungo" entrava in azione contro i tedeschi per la difesa del porto di Bari.

Analoghe iniziative di superamento delle "barriere" erano state già prese in passato, anche per interessamento del Gen. Giuseppe Moiso, Reduce di Montelungo, brillante Ufficiale Bersagliere arrivato al Grado di Generale di C.A. Lasciato il servizio attivo, Moiso ricoprì numerose cariche sociali dell'ANB, fra le quali quella di Consigliere Nazionale. In questo ambito fraternizzò con l'avv. Arturo Salvatore Campocchia, reduce del "Mussolini", primo Presidente di quella Associazione Reduci, e insieme avviarono l'avvicinamento fra tutti i Bersaglieri. Sono però state iniziative che non hanno avuto presa ad ampio raggio e sono cadute nell'oblio. L'auspicio è che sia definitivo nei risultati e frutto di una lunga serie di contatti avviati e condotti con rara sensibilità e grande intelligenza dal Bersagliere Ing. Sandro Di Russo, di Pescara, a sua volta figlio di un Bersagliere combattente del LI Battaglione "Montelungo".

A Gorizia era giunto un messaggio di adesione del Presidente Nazionale della nostra ANB Gen. Marcello Cataldi. A Mignano Montelungo alla stretta di mano, come detto, era presente il Vice Presidente Nazionale ANB Gen. Mario Rezzoagli: evidentemente i vertici della nostra Associazione Nazionale Bersaglieri con grande buon senso e lungimiranza si rifanno all'encomiabile atteggiamento tenuto in proposito dall'ANB, che fin dal primo dopoguerra accolse nel proprio seno i ...Bersaglieri, appunto tutti i Bersaglieri, senza distinzione alcuna fra Nord e Sud.

Essere Bersaglieri, nell'animo e nella mente, significa anche questo, senza bisogno di ulteriori commenti.

Nelle foto a Mignano Montelungo, davanti al monumento al Tenente Cozzarini; seminascolato dal piumetto il Vice Presidente Nazionale ANB Gen. Mario Rezzoagli.



GRUMO (BA)

Il Bersagliere Antonio Manginelli ha rilevato che a pag. 25 di F.C. N° 11/12-2013 il suo cognome è stato erroneamente riportato come Mancinelli; soggiunge che è nato e residente a Grumo Appula ed ha espletato il servizio di leva, III 1939, con orgoglio, a Sacile presso la I^a Compagnia Capitano Pucci diretta dall'allora Maggiore Salvatore che per l'intera compagnia (ultima ad aver effettuato il servizio di leva di 18 mesi) fu anche maestro di vita per aver inculcato in ciascuno di noi, correttezza e onestà, valori fondamentali di vita cristiana.

Precisa che l'autore del Mosaico è il Maestro Agim Nebi, nato in Albania e residente a Toritto (BA) da molti anni; il Mosaico è stato realizzato sulla facciata di un palazzo di proprietà Nitti - Cipriani in piazza Aldo Moro e rispecchia

la maestosità dello stesso ed evidenzia e valorizza l'operosità di tutte le specialità bersaglieresche

ISOLA DI ARIAMO (RO)

E' nata una nuova Sezione

Il Veneto è orgoglioso di annunciare che è stata creata una nuova Sezione ANB nella Provincia di Rovigo. L'idea è partita ad inizio anno dai Bersaglieri Idalio Vetri e Davide Pregnolato con lo scopo di aggregare i Bersaglieri e i loro Simpatizzanti dei Comuni di Ariano nel Polesine, Taglio di Po e Corbola (in vista di una probabile unificazione) che compongono il territorio dell'Isola di Ariano delimitata in maniera precisa dal Po di Goro, dal Po di Venezia e dal Po di Gnocca. A "passo di corsa" i promotori sono arrivati a "reclutare", dopo averli incontrati uno per uno, 15 Bersaglieri e 12 Simpatizzanti tutti nuovi iscritti che vengono ad arricchire la grande famiglia della nostra benemerita Associazione. Anche i Sindaci dei tre Comuni sono stati contattati personalmente e tutti hanno accettato con entusias-

mo di iscriversi come Simpatizzanti. Il primo cittadino di Ariano, dal canto suo, ha messo a disposizione un'aula delle ex scuole elementari della frazione da adibire a sede della nuova Sezione. Alla presenza dei tre Sindaci Giovanni Chillemi, Francesco Siviero, Marina Bovolenta, del Presidente Provinciale Bers. Giorgio Panin e da altri Dirigenti ANB, nel mese di marzo i Bersaglieri e Simpatizzanti si sono riuniti in assemblea per costituire ufficialmente la sezione che è stata chiamata Isola di Ariano e per eleggere le cariche sociali. Il neo Presidente è risultato essere il Bers. Idalio VETRI e Vice Presidente il Bers. Roberto Pozzati. Il prossimo appuntamento sarà quindi l'inaugurazione vera e propria della nuova Sezione con la presenza della Fanfara e di alti vertici ANB con la benedizione del nuovo Labaro.

JESOLO (VE)

Festa di Primavera

Come da consuetudine lo scorso 6 aprile si è tenuta a Jesolo la Festa di Primavera, manifestazione promossa dall'amministrazione comunale per promuovere il territorio e tutte le sue realtà associative.

Anche stavolta la Sezione ANB "L. Pellas", presieduta dal Bers. Italo Franzi, ha preso parte all'evento con uno stand in piazzetta "Fanti da Mar" ed ha pubblicizzato le proprie attività con fotografie, manifesti e cimeli.

Il clou della giornata ovviamente si è avuto con il concerto della Fanfara di-



retta dal prof. Bers. Luca Scarpi che ha presentato per la prima volta il nuovo repertorio, frutto dell'intenso lavoro dei musicisti piumati nel corso dell'inverno. Altrettanto importante è stata l'esibizione degli allievi della scuola di musica diretta dal prof. Paolo Donà che sono riusciti ad attrarre l'attenzione degli Jesolani più giovani, infatti nella settimana successiva all'evento altri due ragazzini hanno chiesto di iscriversi alla scuola per emulare i loro amici piumati.

Luca Scarpi Vicepresidente



LORETO (AN)

Maratona a sostegno dei Marò

In una bella mattinata di fine marzo è partita dal Santuario della Santa Casa di Loreto per giungere a Roma domenica 30 marzo al cospetto di Papa Francesco, una maratona a sostegno dei due Marò italiani Massimiliano La Torre e Salvatore Girone prigionieri in India. L'idea di fare visita al Santo Padre è stata di Nicola Antonio Cinquepalmi e del suo amico e collega Domenico Gallo, entrambi Marescialli della Guardia di Finanza, che hanno percorso a piedi e in pochi giorni (11) il lungo cammino insieme a tutti coloro che si sono uniti a loro (per un totale di 290 Km). Obiettivo prioritario è la speranza che l'iniziativa possa sensibilizzare la bontà del popolo indiano e delle sue istituzioni. La Sezione ANB "Ten. MOVIM Giuseppe Sguerso" di concerto con la Presidenza Nazionale di Roma, ha collaborato per la buona riuscita della manifestazione e, oltre ad offrire un apporto logistico alla partenza, ha assicurato la presenza dei Labari e dei Bersaglieri loretani e non. Un impegnativo lavoro è stato svolto dalla segreteria della Presidenza Nazionale che ha tempestivamente avvisato tutte le Sezioni ANB presenti sul percorso dei maratoneti al fine di un loro fattivo incoraggiamento al passaggio nelle varie località marchigiane, umbre e laziali, ovviamente con Labari e Bersaglieri col cappello piumato. Numerosa è stata anche la presenza in Piazza della Madonna: oltre ai colleghi militari della Guardia di Finanza dei due maratoneti, hanno dato loro sostegno: l'Associazione dei Carabinieri, la Società podistica di Loreto; una rappresentanza dei Parà di Ancona; i bersaglieri di Loreto, Castelfidardo, Recanati, Porto Recanati, Potenza Picena ed una rappresentanza delle Sezioni di Ancona e di Ostra radunati per l'occasione dal Presidente Provinciale ANB di Ancona. Diversi media (RAI 3, TV Centro Marche, il Resto del Carlino, la Voce Adriatica) hanno rimbalzato la notizia a livello nazionale e la consorte di uno dei due Marò



ha comunicato l'esatta ora di partenza della prima tappa (Loreto/Villa Potenza), tanto che Salvatore Girone, dall'India, ha effettuato una lunga telefonata di ringraziamento ai maratoneti. Con grande soddisfazione e commozione anche da parte di tutti, Antonio e Domenico hanno colloquiato a lungo ed il saluto finale lo abbiamo dato lungo corso Boccacini al grido di *Marò...liberi..liberi..liberi*, affrontando la salita di Montereale tra numerosi applausi di tutta la cittadinanza.

Dalla relazione del Presidente Bers. Cav. Alfredo Brugè

MAGENTA

Auguri in musica a Milano

Il 22 dicembre dello scorso anno in una Milano vestita a festa, la Fanfara "Nino Garavaglia" di Magenta, in rappresentanza del Comando Militare Esercito Lombardia, ha avuto il piacere e l'onore di fare gli auguri in musica alla città. La Fanfara, rigorosamente di corsa, è entrata nella galleria Vittorio Emanuele ed ha brevemente interrotto lo shopping natalizio dei cittadini milanesi e dei numerosi turisti che si sono assemptrati di fronte alla Fanfara schierata in formazione d'orchestra, al centro dell'ottagono della galleria. Il pomeriggio è poi continuato in Brera nel bellissimo cortile di Palazzo Cusani, sede del Comando Militare, nel quale la Fanfara ha tenuto un ulteriore breve concerto, al termine del quale il Comandante, Generale Bers. Antonio Pennino, ha ringraziato la Fanfara "Nino Garavaglia" donando il crest con l'araldo che rappresenta il CMEL (Comando Militare Esercito Lombardia) al Presidente Roberto



Grassi che ha contraccambiato con il calendario illustrato della sezione ANB Magentina. Il "rompete le righe" del Capofanfara Calogero Lanzalaco ha sancito la fine di un servizio della nostra Fanfara, che ha rappresentato ancora una volta la nostra città in un prestigioso contesto.

Roberto Grassi

MANTOVA

Lezioni di musica

Continuano le lezioni musicali organizzate dalla Fanfara Mario Cardone di Mantova. Nel mese di dicembre scorso l'attività non si è limitata all'insegnamento delle musiche bersaglieresche, ma il repertorio ha compreso anche musiche natalizie al fine di portare la tradizione bersaglieresca anche durante le Sante Messe celebrate nelle chiese locali. L'iniziativa ha riscosso un grande successo creando forte entusiasmo tra gli allievi.

La scuola dalla fanfara è del tutto gratuita ed è diretta dal prof. Michele Santoro, diplomato in tromba al conservatorio Niccolò Paganini di Genova e componente della Fanfara.

Le lezioni si svolgono tre volte alla



settimana il mercoledì, il venerdì e il sabato pomeriggio presso la Scuola Media Statale a indirizzo musicale L.B. Alberti. Per contatti 331.4616464.

Il presidente della Sezione Bers Martini Marco

MONTECATINI (PT)

Anniversario della Sezione

Il 16 marzo scorso con il 9° raduno interprovinciale, il 10° raduno provinciale, l'80° di fondazione della locale Sezione ANB intestata al Caporal Maggiore Gino

Lanzarini, è stato celebrato l'85° anniversario della fondazione della Sezione provinciale ANB di Pistoia ed il 20° anniversario della rifondazione della Sezione ANB di Pon-

te Buggianese.

Il raduno è iniziato con il ricevimento delle delegazioni e la visita allo stabilimento termale Tettucci, guidati dal Pres. Prov.le di Pistoia Filippo Lanzarini e dal Presidente della Sezione ANB Sestilio Giannoni.

All'ammassamento erano inoltre presenti: i Labari ANB Provinciali di Varese, Milano, Livorno, Firenze, Arezzo, Lucca, Ferrara, Siena, Pisa, Prato, Pistoia; i Labari sezionali di Abbiategrasso, Bresso, Varese, Valceresio, Tradate, Vergiate, Cislago, Origgio, Cancellara, Mignano Montelungo, Ferrara, Argenta, Vigarano Mainarda, Potenza Picena e Montelupone, San Felice sul Panaro, Chioggia, Pomezia, Artena, Tuscania, Firenze, Greve in Chianti, Arezzo, Montevarchi, San Sepolcro, Prato, Vernio-Vaiano, Pisa, Pontedera, Ponsacco, Montopoli Valdarno, Pienza, Torrita di Siena, Monteriggioni, Poggibonsi, Livorno, Cecina, San Vincenzo, Piombino, Lucca, Versilia, Massa Marittima, Pistoia, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Ponte Buggianese, Lamporecchio; le Fanfare di Prato- Montopoli e Siena.

Dopo gli onori al Gonfalone di Montecatini Terme ed ai Medaglieri regionali ANB di: Lazio, Emilia Romagna e Toscana e al Medagliere del LI AUC con il Reduce Fernando Basaglia, il presidente onorario ANB Generale Benito Pochesci, il Pres. Interregionale ANB Roberto Gianursini, il Presidente Regionale ANB Toscana Alfio Coppi, il Generale Giovanni Campopiano e il Sindaco dr. Giu-



seppe Bellandi, hanno passato in rassegna lo schieramento e quindi la sfilata, sulle note delle fanfare, con deposizione di una corona al monumento ai caduti ha raggiunto il Parco dei bersaglieri d'Italia per la cerimonia al monumento al bersagliere con la benedizione di un sacerdote, la preghiera del bersagliere, la deposizione di una corona di alloro e le allocuzioni.

Molto sentita la partecipazione della cittadinanza e la presenza del Presidente Onorario della Sezione, Giuseppe Amabile, classe 1921, reduce di El Alamein. Madrina dell'evento Stefania Camilla Caretto, pronipote del Colonnello Caretto. A chiusura della bella manifestazione è seguito il pranzo cremisi al ristorante Toscano Doc dove ha avuto luogo la premiazione delle Sezioni intervenute e il gran finale con il dolce dell'OTTANTESIMO.

Dalla relazione sezionale

NOALE (VE)

Incontro dei Soci

Il 9 marzo scorso, alla presenza del presidente provinciale ANB Bers. Ottaviano Tonetto oltre 80 iscritti e relativi familiari hanno partecipato all'annuale incontro di Sezione presso il ristorante "Belfiore" di Salzano.

Il presidente regionale ha posto i bersagliereschi saluti del Presidente Regionale Bers. Cav. Antonio Bozzo e premiato con quattro attestati i bersaglieri della Sezione che più hanno rappresentato, nel corso dell'anno i

valori del bersaglierismo noalese. Dalle pagine di Fiamma Cremisi, giungano ai bersaglieri Amedeo Pamiò, Luigi Gamabaro, Giovanni Barison, Giovanni Michieletto le congratulazioni ed un ricordo di un momento molto bello e intenso di vita bersaglieresca.

L'occasione è stata utile per ricordare che la Sezione ANB sarà impegnata nelle attività previste per il centenario della prima guerra mondiale 1915-



1918 e realizzerà con ASSOARMA di Noale, un progetto che mira a collocare, lungo il percorso d'ingresso del cimitero della I guerra mondiale di Cappelletta di Noale, le Lapidi con i nomi di 289 soldati morti nel 1915-1918, ed ivi sepolti.

PAESE (TV)

Raduno provinciale

Il 6 aprile scorso si è svolto il raduno provinciale per il 10° anniversario dell'inaugurazione del Monumento in onore ai Bersaglieri Cadu-

ti. Una manifestazione ottimamente organizzata in una giornata ricca di sole, con la partecipazione di tanti vessilli ANB, ben 42 e 16 bandiere

Asso-Arma. La presenza dei Medaglieri regionali del Veneto e dell'Emilia Romagna entrambi accompagnati dai rispettivi Presidenti regionali Boz-

zo e Paltrinieri, hanno aperto il lungo corteo di circa 400 partecipanti provenienti dall'intera Regione.

Tutto si è svolto con un cerimoniale simile ai grandi raduni, con onori vari e rassegna dei reparti schierati da parte del Presidente interregionale Nord Gen. Betti.

Il Monumento è stato virtualmente "abbracciato" dalla folta schiera di labari ed il Consigliere Nazionale Onorario Generale Vicini nel suo intervento ha sottolineato gli aspetti più puri del bersaglierismo.

Giunto anche il messaggio di saluto del Presidente Nazionale Generale Cataldi che, grato agli organizzatori, ha ricordato il valore dei nostri Eroi e poi salutato i commilitoni in servizio fuori dei confini nazionali; ottimo anche il saluto del Sindaco Dott. Pietrobon che si è soffermato sul comandamento del decalogo "Rispetto della Famiglia".

Come Presidente regionale e Speaker della manifestazione ho colto l'occasione per annunciare la decisione presa in sede di Consiglio nazionale lo scorso 22 marzo ad Asti; il Raduno nazionale bersaglieri 2018 si svolgerà nell'area geografica Sacra del Piave, perché non vi è area più idonea per ricordare il Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, un applauso ha subito accolto il felice annuncio prontamente sottolineato dal Flik Flok della brava fanfara di San Donà di Piave guidata dal Capofanfara Niero.



Preme ringraziare il Presidente Tonon della Sezione locale ed il Provinciale Cecchetto per aver implementato una manifestazione pari ad un raduno regionale.

Durante il pranzo sono stati consegnati alcuni Attestati da parte dei vertici associativi, tra cui il Cons. Naz. Camillo Ferroni, a coloro che si sono adoperati per il successo di questo raduno e la cura del Monumento stesso, e delle targhe a due bersaglieri decorati di Medaglia/Croce di Guerra classe 1916 1921; inoltre il Gen. Betti ha consegnato alla Sezione di Paese un quadro con stampa proveniente dal Museo di Biella autografata dal Marchese La Marmora, un discendente del nostro Fondatore Alessandro.

Da registrare inoltre la prima uscita ufficiale in terra veneta del Labaro di Isola di Ariano (Ro), l'ultima Sezione nata pochi giorni fa, con molti suoi



Dirigenti ed il mancamento dell'alfiere Pregolato durante la Santa Messa: prontamente soccorso dai sanitari, è rientrato sul palco nelle fasi finali della mattinata, accolto da tanti incoraggianti applausi.

Dalla Relazione di Antonio Bozzo

PESCARA

La corsa dei Babbo Natale

La tradizionale "Corsa dei Babbo Natale" ha coinvolto un numero notevole di partecipanti, maschili e femminili, grandi e piccoli, signori in forma e quelli con la "pancetta", una partecipazione insomma di tante "Categorie" e "Simbologie".

A questa simpatica manifestazione non poteva mancare quel quid in più



di allegria, non potevano mancare i bersaglieri. La Sezione ANB di Pescara con il Presidente Di Matteo, i motivatori eccellenti Mimmo e Sandro, la delegata del Gruppo Sportivo Signora Milva ha partecipato con un consistente gruppo di atleti, oltre che con la Fanfara "La Dannunziana" diretta dal

Maestro Donato Di Domenico. La foto rende valida testimonianza: durante l'applauditissima esibizione della fanfara, era presente un pubblico numeroso ed entusiasta, che ha espresso positivi e lusinghieri giudizi. Chi redige queste note pur "rischiando" di apparire di parte, non può non riportare

quanto uno degli organizzatori diceva ad un suo collega "... se in futuro dovesse venire a mancare la partecipazione dei bersaglieri con la loro Fanfara, la manifestazione verrebbe a perdere il 70%...."

Musica per le nostre orecchie.

Bersaglieri Sempre Pepe

PORDENONE

Avvicendamento alla Presidenza regionale



Ad annunciarglielo è lo stesso Generale Langella, che non si è ricandidato per concentrarsi con maggiore determinazione nello sviluppo delle Fiamme Cremisina (è di questi giorni la nomina a coordinatore nazionale) e del Museo Storico del Friuli occidentale ed ha ricordato: dopo tre anni di Presidenza Provinciale, tre al vertice della Regione, i miei sentimenti sono di gratitudine verso i bersaglieri in congedo che hanno condiviso un percorso intenso punteggiato da iniziative e manifestazioni di livello nazionale, le Autorità civili e militari per la simpatia e l'appoggio ricevuto in termini di concorso o supporto economico. Rendo onore al Medagliere Regionale insignito di 194 M.O., 5.973 M.A., 10.321 M.B. : ogni numero è una testimonianza vissuta sulla propria pelle. L'auspicio è quello di far tesoro di tali testimonianze per essere all'altezza dei valori per cui si sono battuti i Nostri Eroi con fede, assicurandoci un avvenire migliore fatto di speranze a cui dare risposte e di libertà a cui affidare le nostre certezze.

Ha quindi soggiunto: sei anni nei quali sono nate tre nuove sezioni: Spilimbergo, Casarsa, Porcia, con significativo aumento degli iscritti. Inaugurati sette monumenti sui quali ha lasciato un segno: così è per il trittico bronzeo sulle

spallete degli scaloni a mare della Piazza Unità d'Italia a Trieste dove è inciso il suo nome, ovvero il bersagliere trombetta che accoglie i passeggeri in transito nella hall della stazione delle FF.SS. di Pordenone. Un raduno nazionale definito il raduno dei record, tre raduni Nord Italia ed il quarto ottenuto quest'anno a settembre a San Vito al Tagliamento in occasione del 50° anniversario della fondazione della Sezione.

Una crescita esponenziale dei cremisini dell'area friulana, in particolare nelle sezioni della FITARCO e della FIDAL. Il Congresso, tenutosi presso l'Hotel Patriarca per il rinnovo delle cariche apicali ha promosso il Generale Giuseppe Iacca, già Presidente Provinciale, che ha condiviso con Langella l'organizzazione del Raduno Nazionale di Pordenone e come primo impegno dovrà organizzare la "trasferita" ad Asti: 62° Raduno nazionale. Langella si è quindi rammaricato dell'unico sospiro che lascia al successore: la cittadinanza onoraria dell'8° Reggimento bersaglieri in occasione del 60° anniversario del ricongiungimento, per la seconda e definitiva volta alla Madre Patria, in quella occasione furono ancora una volta i bersaglieri (quelli dell'Ottavo) ad entrare per primi nella città Giuliana.

RUVO DI PUGLIA (BA)

Una lodevole iniziativa

IBersaglieri ruvesi con la loro Fanfara hanno vissuto una grandiosa giornata domenica 29/12/2013 nel Reparto Oncologico Pediatrico del Policlinico di Bari: un'iniziativa fortemente voluta e realizzata con tipica determinazione bersaglieresca dal neo eletto Presidente Regionale ANB Puglia, Bers. Ferdinando Damiani insieme al Consigliere Regionale ANB Bers. Antonio Azzaretti ed al Presidente Provinciale ANB Bari, Bers. Cosimo Aportone.

Alla lodevole iniziativa ha partecipato con entusiasmo il Gruppo Sezionale Femminile rappresentato dalla responsabile Sig.ra Patrizia Tenzzone, che con tenerezza e forza di madre, ha voluto essere la prima ad entrare nel reparto oncologico pediatrico, sorprendendo tutti con il cappello da bersagliere, motivato dal presidente Damiani per far comprendere ai piccoli



ma grandi degenti la generosità dei bersaglieri, intrisa di amore per la famiglia. Con un linguaggio consono alla circostanza come quello di un buon papà incentrato sul concetto di famiglia, insito nel motto tipico dei bersaglieri Dio, Patria e famiglia, accompagnato dalle note liete della fanfara della sezione di Ruvo e dalla distribuzione di diversi doni natalizi.

SAN DONA' DI PIAVE

Festa sociale della Sezione

Come da tradizione, anche quest'anno la locale Sezione ANB ha organizzato la propria festa sociale che domenica 23 febbraio ha assunto un significato particolare: ha avuto luogo a Musile di Piave con la partecipazione congiunta delle Associazioni d'Arma di San Donà, Musile e delle Sezioni ANB della Provincia. Alla presenza del Presidente della Sezione Sandonatese Ten. Mauro Cattai, la Fanfara, guidata dal Neo Capofanfara Bers. Fausto Niero, ha accompagnato Associazioni Combattentistiche, Bersaglieri, Autorità civili e militari e la Pattuglia Ciclistica della Sezione dalla piazza antistante il Municipio di Musile, verso il Monumento al Bersagliere, ove è stato eseguito l'alza bandiera seguito dall'onore ai caduti, mentre veniva deposta



una corona di fiori ai piedi del Monumento. Ha preso la parola per il saluto il Presidente della Sezione, poi il Sindaco di Musile di Piave, Forcolin Gianluca, e infine il Vice Sindaco di San Donà di Piave, Dott. Leo Oliviero. Sono poi intervenuti il Presidente ANB della Regione Veneto Cav. Bozzo Antonio e i graditi ospiti della Sezione invitati all'evento: il Luogotenente Miele Antonio in rappresentanza dell'11° Rgt. Bersaglieri di Orcenigo, il Consigliere Nazionale ANB Bers. Ferroni Camillo e il Presidente ANB Emilia Romagna Bers. Paltrinieri Rocco, che ha comunicato in anteprima ai presenti la scelta della Fanfara di San Donà di Piave come Fanfara d'onore al raduno di Rimini del 2015. A conclusione, sfilata di corsa dei bersaglieri e della pattuglia ciclistica, mentre la Fanfara suonava la caratteristica marcia, conclusasi alla Chiesa di Musile ove, dopo la Santa

Messa, celebrata da Don Saverio Fasina è stato benedetto il nuovo labaro della Sezione di San Donà di Piave. Dopo la Santa Messa, la Fanfara ha deliziato i presenti e le autorità con un breve concerto di musiche Bersagliesche sul sagrato antistante la Chiesa. La festa è poi proseguita con il pranzo sociale, durante il quale sono stati consegnati due attestati di benemerenza a due soci della Sezione. Il primo è stato consegnato al Bers. Beraldo Bruno, classe 1920 reduce del secondo conflitto mondiale, Cavaliere della Repubblica e iscritto alla sezione dal 1968, mentre il secondo attestato, voluto dal Presidente Nazionale Bers.Gen.Div.(r) Cataldi Marcello, è stato consegnato dal Consigliere Nazionale ANB Ferroni al socio della sezione, Bers. Andreetta Silvano già subordinato del Presidente Nazionale.

Ten. Mauro Cattai



SAN DONA' DI PIAVE

Una bella immagine del Monumento al Bersagliere, scattata il 7 marzo u.s. nel corso di una recente visita del Presidente Nazionale, Generale Marcello Cataldi e di alcuni bersaglieri nella bella cittadina che ospiterà il Raduno nazionale del 2018.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)

Inaugurazione nuova Sezione



Il 16 febbraio scorso, la Sezione di Ruvo di Puglia, con altre sezioni pugliesi, ha partecipato all'inaugurazione della nuova Sezione ANB di San Ferdinando di Puglia. Come sempre le "piume al vento" hanno avuto una calorosa accoglienza e dopo la Santa Messa hanno sfilato per i corsi cittadini, con una marcia spedita al ritmo cadenzato delle Fanfare fino alla casa dell'ultracentenario Bers. Sebastiano Forina del 1° Reggimento, classe 1910 ove la Fanfara ha suonato "Vent'anni allegramente". I presenti hanno sgranato gli oc-

chi, quando il simpaticissimo Sebastiano accompagna il ritmo con l'ondeggiare del cappello piumato, intravvedo i suoi piedi, una meraviglia! sebbene sorretto, simula la corsa con una marcia sul posto! Mi ha fatto venire la pelle d'oca! Ho subito avvertito le lacrime agli occhi, ho cercato di distogliere lo sguardo e, inevitabilmente, l'ho incrociato con quello degli altri: eravamo tutti nelle stesse condizioni! Grazie Bersagliere Sebastiano per averci dato la prova che ad ogni età abbiamo sempre vent'anni! Nella foto, il Presidente Regionale Ferdinando Damiani ed il Col. Arcangelo Marucci, del 7° Rgt. Bersaglieri, gli consegnano una targa ricordo.

Bers. Antonio Paparella, Sez. Ruvo di Puglia

SESTO CREMONESE (CR)

Anniversario della Repubblica

In occasione del 67° anniversario della Repubblica, la Fanfara provinciale "Maggiore Pietro Triboldi" di Cremona si è esibita in concerto l'8 giugno 2013 nella piazza di Sesto Cremonese. Il concerto, organizzato dalla locale sezione ANB, è stato dedicato al Capitano dei bersaglieri Giuseppe La Rosa, caduto in un vile attentato in Afghanistan.



TORONTO (CANADA)

Festa di gala dei Bersaglieri

L'evento si è svolto alla Riviera Parque in Woodbridge, coordinato dal Presidente Joe De Blasis, dal Presidente Onorario Cav. Pietro Girardi e da tutto il direttivo composto dai Bersaglieri: Romano, Vacca, Cornacchia, Quadrini, D. Di Cristofaro, Tersigni, Clemente, T. Dicristofaro, Di Carlo, Luongo, Simone.

L'ingresso del Labaro Sezionale con la tradizionale bici, in sella Domenico Di Cristofaro, scortato due ragazzi con bandiere Italiana e Canadese è stato salutato da un'ovazione che ha coinvolto le Associazioni d'Arma dei Carabinieri con il Pres. Cav. Tonino Giallonardo della Polizia di Stato, Pres. Cav. Uff. Manfredo Antonucci; degli Alpini di Toronto, Presidente Danilo Cai e del North York, Presidente Adolfo D'Intino, della Polizia Stradale, Presidente. Frank Padula. A seguire sono giunti di corsa i Bersaglieri, con sei fanti piumati con altrettante Bandiere Italiane, accompagnati dagli Inni Nazionali e dal Silenzio in memoria dei Caduti. Il Presidente De Blasis ha salutato le quasi 400 persone e la serata è stata presentata dal MC. Giorgio Beghetto., Ospiti d'Onore, Cav. Gino Cucchi Presidente. Comited Av. Mike Tibolo, Mr. Roberto Montemurro, Prof.



Francesco Guardiani, Docente dell'università di Toronto, il quale ha ricevuto dalla Sezione Bersaglieri un assegno di 1.500 dollari, quali borse di studio per Department of Italian Studies, per un prossimo futuro. Il Prof. Guardiani nell'elogiare la Sezione ANB che da molti anni offre un discreto contributo per le borse di studio, ha consegnato un certificato di adesione al nuovo Socio Gaspere Lumia. Prima che iniziasse la corsa di resistenza dei Bersaglieri giovani e meno giovani. La serata è arrivata fino alle ore piccole con il ballo ritmato dall'orchestra del Maestro Tony Silvani, il prossimo appuntamento è stato fissato per il 15 giugno al Veneto Centre per la festa di nascita del nostro glorioso Corpo.

Il Presidente Onorario Pietro Girardi

TRADATE (VA)

Ricordo delle Battaglie di Natale



Il 1 dicembre dello scorso anno la locale Sezione ANB ha celebrato il "Ricordo delle Battaglie di Natale Combattute dal 3° Reggimento Bersaglieri negli Anni 1941/42 in Russia". Nel corso della cerimonia Padre Cesare Bedogné ha celebrato la Santa Messa alla presenza di numerosi bersaglieri con Labari sezionali giunti anche da lontano, Montecatini Terme e Ponte Buggianese e quelli delle provincie limitrofe, Como, Novara, Milano e Pistoia oltre al Labaro del 6° ed i Medagliati delle Provincie di

Milano e Varese. Era presente inoltre: un picchetto armato della Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona accompagnato dal Capitano Bers. Roberto Bechis; i Gruppi Storici in divisa, coadiuvati dall'amico Ambrogio Gilardi dell'ARMIR e dell'Armata Rossa coadiuvati dall'amico Ambrogio Gilardi; la Fanfara della Sezione di Vergiate. Particolarmente gradita la presenza di Claudio La Rosa, fratello della Medaglia d'Oro Magg. Bers. Giuseppe La Rosa a cui abbiamo dedicato e messo a dimora un cipresso vicino al Cippo del 3° in suo ricordo, del Presidente Nazionale Onorario Gen. Bers. Benito Pochesci, del Consigliere Nazionale Calletti, del Presidente Regionale Zanzottera, dei Consiglieri Regionali Baila, Cortellezzi e Ceriotti, del Presidente Provinciale Soldavini, delle Madrine Francesca Paola Montagni Marchiori e Stefania Camilla Caretto, pronipote del grande Colonnello Bers. Aminto Caretto. Lo spirito di questa manifestazione è quello di ricordare tutti i bersaglieri Caduti per la Patria, sia in guerra che nelle missioni di pace, per far sì che uomini "veri" non vengano mai dimenticati. Un sentito ringraziamento al Gen. Bers. Giovanni Campopiano per la sua preziosa collaborazione.

*Bers. Renato Imperiali
Presidente Sez. "F. Meregaglia" Tradate.*

CURNO

RACCOLTA FONDI



Il Vice Presidente Provinciale Ubiali, in Piazza a Curno, con le uova di Pasqua ed i Bersaglieri per la raccolta fondi PRO AIL.

LATINA e BORGIO SABOTINO

LA GARDENIA DI AISM



L'8 e il 9 marzo scorso, in occasione della festa della donna, le Sezioni di Latina e di Borgo Sabotino hanno impiegato i propri bersaglieri durante le due giornate della "La Gardenia di AISM". Coordinati dai Presidenti Bers. Massimo Petrini e Bers. Umberto Colbachin, i Soci delle due Sezioni ANB hanno riscosso un lusinghiero successo e la cittadinanza di Latina ha fatto sentire la sua vicinanza alle persone affette da sclerosi multipla. I fondi raccolti sono stati destinati ad un progetto di ricerca scientifica mirato a trovare trattamenti per le forme progressive, quelle più gravi di sclerosi multipla, ad oggi orfane di terapie.

LEGNAGO e CERE (VR)

RACCOLTA PER L' AISM



La Sezione ANB "S. Ten. G. Tambalo" coadiuvata dagli amici bersaglieri della Sezione di Cerea (VR) è scesa nelle piazze di entrambe le località per portare un concreto contributo a favore dell' AISM per aiutare le sfortunate famiglie colpite dalla subdola malattia.

MOZZO (BG)

I MOZZESI PER L' AISM



In una calda domenica di inizio marzo, la prima, la locale Sezione ANB ha organizzato, come di consueto, la raccolta fondi a favore dell' AISM. Anche quest'anno la generosità dei mozzesi non si è fatta attendere e le gardenie sono andate a ruba in questi giorni di ricorrenza della festa della donna. Veterani e simpatizzanti, fanti piumati, sempre in prima linea per la solidarietà.

REGIONE VENETO

ALLUVIONE IN SARDEGNA



Il Sindaco di Grantorto- Pd, ha chiesto tramite il Consigliere regionale Ezio Bressan un aiuto per la raccolta di materiale vario da destinare agli alluvionati della Sardegna; l'operazione è recentemente terminata ed ha suscitato grande sorpresa per la sensibilità manifestata da parte di tutti. Assieme alle altre Associazioni è stata raccolta una grande quantità di materiale che abbiamo provveduto a dividere per tipologia di prodotto, inventariare, imballare, spedire a destinazione. L'apporto dei Bersaglieri del Veneto è stato importantissimo visti i tempi brevi con i quali abbiamo agito e per questo ringrazio veramente di cuore tutti coloro che si sono prodigati raccogliendo materiale presso i propri iscritti e/o presso aziende.

CECINA (LI)



Il 20 agosto dello scorso anno il Bers. Tripoli GIANNINI, classe 1912, ha compiuto 101 anni. Il consiglio di Sezione ha voluto fargli omaggio di un mazzo di fiori, consegnato dal Presidente Onorario Bers. Cav. Osvlado Peitroni e dal Presidente Bers. Montanelli, con gli infiniti auguri di tutti i Bersagliere cecinesi.

CINGOLI (MC)



Il 3 agosto 2013, il Bers. cav. Giovanni COMPAGNUCCI, fin dal 1980 presidente della locale Sezione ANB ha festeggiato il 50° di matrimonio con la signora Egle Borri. A congratularsi con loro, oltre a parenti ed amici, era presente anche la Fanfara di di Jesi-Ostra. Ai coniugi Compagnucci le felicitazioni da parte dei bersagliere della provincia di Macerata e dalla Redazione di F.C.

FIUME VENETO (PD)



Grande festa in casa MUZZIN per il taglio del nastro delle nozze d'Oro da parte del Bersagliere Marco con la gentile signora Maria Biancolin. Dalla loro felice unione sono arrivati i figli Umberto, Paola e Carmen, i quali, assieme ai rispettivi coniugi e nipoti, hanno voluto festeggiare la bellissima ricorrenza. Ai coniugi Muzzin le felicitazioni di tutti i bersagliere della Sezione.



Il Bersagliere Alberto MASCHERIN, la moglie Federica, Dario e il primogenito Riccardo annunciano l'arrivo di Luigi nato il 24/01/2014. Felicitazioni da tutti i bersagliere della Sezione.

JESOLO (VE)



Il Bersagliere e fanfarista MONTAGNER Orfeo e Polo Mariaferida, sposi d'oro (12 aprile 1964 / 12 aprile 2014); sono stati recentemente festeggiati da 2 figli, 2 nuore e 3 nipoti oltre che dai tanti bersagliere della Sezione e Fanfara di Jesolo.



Il 29 settembre 2013 in Ca'Savio di Cavallino-Treporti (Ve) si è celebrato il matrimonio cremisi tra il Bers. capofanfara Luca SCARPI e Barbara Malaguti. Lui è il Maestro della Fanfara "Leopoldo Pellas" di Jesolo dove ricopre anche l'incarico di Vice Presidente sezionale, lei è la presentatrice e coordina il gruppo delle Donne Cremisi che come copricapo indossano il nuovo basco di specialità.

Giornata bagnata...sposa fortunata, infatti tra due ali di fanfaristi, attorniti da amici, parenti e soprattutto tanti bersagliere, i nostri novelli sposi hanno iniziato la loro lunga corsa.

Dalla cronaca della Sezione "L. Pellas" di Jesolo.

LONATE POZZOLO (VAO)



Il 5 ottobre 2013 il Bersagliere Mario BETTINELLI e la moglie sig.ra Anna, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto del figlio Davide, componente della fanfara "Tramonti - Crosta" e da numerosi parenti.

Ai festeggiati giungano i più fervidi auguri da tutti gli associati della Sezione Nino Tramonti di Lonate Pozzolo.

MANTOVA



Auguri al nuovo Bersagliere di casa GARABOLDI. Il Bersagliere Fausto Garaboldi tiene in braccio il nipote Alessandro, che Il 26 marzo 2013 ha compiuto un anno. Nella foto anche Enzo, papà di Alessandro e figlio di Fausto componente della Fanfara di Mantova.

MILANO



Il Bersagliere Lino TOMMASIN, già del XXV battaglione 3° Rgt. Bersaglieri e dal 1971 componente attivo della Fanfara della "Manara" di Milano il 27 dicembre del 2008 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Napolitano l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

PORTO SANT'ELPIDIO (FM)



Il Bersagliere Vincenzo TORRESI, classe '43 consigliere della locale Sezione ANB è fiero di presentare la piccola Chantal e i suoi cuginetti Matilde e Filippo.

SAN LORENZO ISONTINO (GO)



I Bersaglieri della locale Sezione ANB hanno festeggiato i 90 anni del Bersagliere Dario PICCOLO, classe 1924 già del 6° Reggimento Bersaglieri a Bologna. Ha subito l'internamento in campi di concentramento in Germania. Dopo la costituzione della Sezione di San Lorenzo negli anni '60 ha partecipato con continuità e concretamente all'attività sociale della Sezione stessa distinguendosi per il suo impegno.

VALENZANO (BA)



Ha compiuto un anno il 29 gennaio 2014 il Bersaglierino Gianni. Nella foto con papà Bers. Cap. Silvestro, Consigliere e Segretario Sezione Valenzano, ed il nonno Bers. Col. Giovanni STRUSI, Consigliere Regionale Puglia della ANB. A lui, ai genitori ed ai nonni gli auguri di tutta la Famiglia Bersaglieresca.

VILLASTELLONE (TO)



Il Bers. Salvatore PACINO, già del Grande 8° Rgt. e Vice Presidente della Sezione, è orgoglioso di presentare il nipote Edoardo a tutti i Fanti Piumati, certo che saprà trasmettere al nipotino il dinamismo e l'amore per il Corpo dei Bersaglieri. Auguri vivissimi da tutta la Sezione ai genitori: Maria Luisa e Alfonso e ai nonni Salvatore e Giusy.

RICERCHE DI COMMILITONI

La Signora Letizia STELLA da 48015 Cervia (Ravenna) Via Forlanini Carlo, 1 desidera recuperare documentazione su suo padre Stella Novaro, nato a Cervia il 10 febbraio 1924, già del 10° reggimento Bersaglieri, catturato dagli americani, poi cooperatore Matr. 422846, rientrato in Italia a Napoli il 26 novembre 1945.

La Signora Floriana BONDINI, Tessera ANB 26432, sta realizzando un memoriale sulla vita del padre: Bersagliere BONDINI Verduno, portaordini del glorioso 9°, distaccamento di Cremona nella guerra 1940-42. La Signora spera che qualche suo commilitone si ricordi di lui e le fornisca ulteriori documentazioni ed informazioni.

Giuseppe PIERGENTILI, residente a Gualdo di Macerata in via Papa Sisto IV n. 53, si occupa di una ricerca storica sulle vicende belliche della prima Guerra Mondiale su combattenti che risiedevano nel territorio del Comune di Gualdo. Gradirebbe ricevere notizie: sulla 746^a Compagnia Mitraglieri Fiat, ovvero dove era di stanza nelle vicende di MAURIZI Domenico; dove era di stanza la 6^a Compagnia Automobilisti e quale era il suo incarico, nelle vicende di LUCIANI Giuseppe; quali sono state le vicende belliche del 5° Reggimento Bersaglieri, nelle vicende di ZAVAGLINI Giulio; dove era di stanza e quale era il compito della 104^a Compagnia Presidiaria, nelle vicende di MIETTI Romolo.



Chi fosse in grado di fornire notizie relative al bersagliere SCAPPIN Rino di Treviso contattare il presidente della Sez. Bersaglieri di Cavarzere (Ve) – Bers. Modena Ilario Via Piantazza 14 3004 Cavarzere (Ve)



Nella foto il Bersagliere VIGORITO Bruno, nato a Frascati il 10 marzo 1916 e disperso nel corso della 2^a Guerra Mondiale. Riteniamo appartenesse al glorioso 2° bersaglieri che in Grecia s'immolò (.....caddero e non rientrarono in Patria).

A tanti anni di distanza la famiglia ancora non ha saputo nulla: fornirà altre sue foto, significative del suo passato nel nostro glorioso Corpo.

Belluno



Bersagliere PETERLE Alcide, nato il 27.12.1945, deceduto il 1 aprile 2013, Consigliere della Fanfara dal 1998.



Bersagliere Vittorio PIAZZA nato il 23.10.1933, deceduto il 16.1.2014. Capo Fanfara di Alpagò dal 1986.

Castellazzo Bormida (AL)



I soci della Sezione ANB Ernesto Moccagatta sono in lutto per la scomparsa del bersagliere MOVA Giovanni, nato il 1° febbraio 1948, deceduto il 30 gennaio 2014 già del 32° reg. to carri Ariete.

Castellucchio (MN)

Il 9 gennaio 2014 ha raggiunto il paradiso dei Bersaglieri il Socio Mario CHIOATO, classe 1922, valoroso combattente con l'8° Bersaglieri in Africa Settentrionale. Caduto prigioniero dopo El-Alamein, trascorse ben 4 anni di prigionia in India.



Comacchio (FE)

Tommaso GUIDI, Bersagliere del 1° Reggimento, classe 48 socio generoso ed entusiasta della "Natale Cavalieri", sempre presente nelle manifestazioni e raduni, ci ha lasciato il 26 marzo scorso. Ai funerali ha presenziato una nutrita rappresentanza di bersaglieri con il Labaro listato a lutto.



Conegliano (TV)



Colonnello dei Bersaglieri Giovanni RIZZA, ci ha lasciati il 7 febbraio 2014, all'età di 81 anni. Già del 3° e dell'8° Rgt. Bersaglieri, nelle Divisioni Corazzate e Meccanizzate "Ariete", "Centauro", "Folgore" e "Granatieri di Sardegna", era abilitato al volo ed al paracadutismo. Comandante della sezione Ufficiali dei corsi di ardimento dell'Esercito, fu responsabile dell'ufficio Leva al Distretto Militare di Treviso.

Crema (CR)

Dopo lunga sofferenza il 28 novembre 2013, ci ha preceduti nella Pace eterna il Bers. Gian Franco PAGLIARI, nato a Corte Palasio il 15 gennaio 1934 e residente in Casaleto Ceredano (CR). Da oltre un ventennio iscritto alla Sezione di Crema, aveva prestato servizio Militare nel 3° Reg. Bersaglieri di Busto Arsizio.



Cavaglià (BI)



I Soci della Sezione esprimono il loro cordoglio per la scomparsa dell'attivissima collaboratrice simpatizzante Sandra SAVIO, classe 1939, deceduta il 09/03/2014.

Ciriè (TO)

Un altro grave lutto ha colpito la famiglia dei Bersaglieri Piemontesi. Il 3 Agosto 1913 è mancato il Bers. Cav. Teresio REVELLINO, classe 1929. Figura carismatica del bersaglierismo piemontese; aveva presieduto magistralmente la Sezione ANB "Scognamiglio" di Ciriè dal 1988 al 1999, rendendo famosa in tutto il territorio nazionale anche la "Pattuglia Ciclisti" della omonima Sezione.



Cremona



Il 31 Dicembre 2013 è deceduto il Bersagliere Cav. Giuseppe MAZZOTTI classe 1924, già del 3° Reggimento Bersaglieri. È stato consigliere sezionale, fondatore e Capo per innumerevoli anni della Pattuglia ciclistica sezionale. Il 2 Giugno 2007 gli è stata consegnata dal Sindaco di Cremona la Medaglia d'Oro al Valor Civile per i diversi e innumerevoli atti di eroismo compiuti nel corso della sua vita. Era iscritto all'Associazione dal 1968.



Bersagliere Primo PIZZI Primo, classe 1934, già 8° RGT Bersaglieri iscritto alla Sezione ANB dal 1971, è deceduto il 18/11/2013.



Dogliani (CN)



Il 26 febbraio 2014 è deceduto il Bers. Armette Giuseppe RINALDI, nato a La Morra l'8 agosto 1920, Cavaliere OMRI, già Caporale Maggiore del 6° Reggimento Bersaglieri. Combattente Fronte Russo dal gennaio 1942 all'aprile 1943, decorato della Croce CSIR nell'ottobre 1942. Fondatore della Sezione Bersaglieri "S. Ten. Terenzio CAPPA" costituita il 10 giugno 1971 e Presidente dal 1972 al 23 gennaio 1983.

Gian Carlo Ciberti

Fiume Veneto (PN)

Il 24 febbraio 2014 è deceduto uno dei fondatori della Sezione, il Bersagliere Aldo Colautti, classe 1920. Al cordoglio dei familiari si sono uniti i bersaglieri della sezione che commossi hanno ricordato e salutato il loro decano.



Frosinone



La Signora Ines Macioce, prima iscritta alla sezione di Frosinone e sua presidentessa onoraria, non è più con noi. E' deceduta il 28 novembre 2013 lasciando un forte rimpianto e un vivido ricordo. Era figlia di un Bersagliere e madre di un altro Bersagliere del 3°, Giuseppe Capobianco, purtroppo morto giovanissimo nel 1981, subito dopo aver completato il suo servizio di leva alla caserma Mameli di Milano.

Gonzaga (MN)

Il Bersagliere Mario BALLESE, nato il 1 giugno 1920, socio fondatore della Sezione, già del 7° Reggimento Bersaglieri, combattente in Africa Settentrionale dal marzo 1941 al maggio 1943 ci ha lasciato il 16 marzo 2014.



Messina

Si è spento nei giorni scorsi a Messina, sua città natale, il capitano Antonio MINISSALE, classe 1921, ultimo ufficiale siciliano che ha combattuto, inquadrato nel 7° Reggimento bersaglieri, nella battaglia di El



Alamein; una vita vissuta sempre da protagonista, come soldato, poi come insegnante. Al termine della Seconda guerra mondiale, rientrato il 4 ottobre 1946 dalla prigionia in India, intraprese la professione di maestro elementare. Promosso Sottotenente nell'aprile del 1942 fu trasferito in A.S. in forza al 7° bersaglieri. Catturato dopo El Alamein, prigioniero in India, rientrò nel settembre del 1946. Al Capitano Minissale è stata conferita nel 1948 la Croce al Merito di Guerra e la possibilità di fregiarsi del distintivo e del nastrino del periodo bellico. Al termine dei funerali al suono del silenzio, gli sono stati resi gli onori militari da un picchetto della Brigata meccanizzata "Aosta", alla presenza di una rappresentanza del "suo" 7° reggimento Bersaglieri giunta da Altamura in provincia di Bari.

Monfalcone (GO)

Il Bersagliere Sergio LONZAR, classe 1942, già del 3° Reggimento Bersaglieri a Novara; iscritto alla Sezione fin dal 1964 e nel 2000 eletto Presidente. La sua dipartita dopo una lunga malattia ha lasciato un grande vuoto sia nella Sezione che nella Comunità Civile ove risiedeva. Il Presidente della Repubblica Ciampi gli aveva conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Sergio nel 1982 ha ricevuto anche una medaglia d'oro per le tante donazioni volontarie di sangue effettuate e una d'argento come Direttore di Riserva di Caccia.



Monsummano Terme (PT)



Giuseppe MANISERA. Deceduto il 18/06/2013, già dell'ottavo reggimento, socio fondatore della sezione di Monsummano Terme nel 1997, alfiere provinciale e da sempre consigliere.



Angelino BERNARDO. Deceduto il 4/12/2013, socio simpatizzante e più volte segretario della sezione di Monsummano Terme.



Libero FALDI. Deceduto il 27/12/2013, socio decano della Sezione, già del 12° reggimento e del 5°, ha partecipato alla Campagna d'Africa Settentrionale.



Italo BARNI. Deceduto il 12/03/2014, già dell'ottavo reggimento, socio attivo della sezione di Monsummano Terme, più volte consigliere.



Montecatini Terme (PT)



Il Bersagliere Guido ROSSETTI, nato a Cerreto Guidi il 20.11.1920 è deceduto l'11.3.2014, già del 12° bersagliere sul fronte francese, jugoslavo ed in A.S. prigioniero in Tunisia, non cobelligerante, attivo, benemerito e consigliere per quattro mandati.

Parabiago (MI)

La Simpatizzante RIMOLDI Adele, classe 1932 ci ha lasciato nell'ottobre 2013; è stata sempre presente con entusiasmo alle manifestazioni bersaglieresche. La Sezione la ricorda con molto affetto.



Piossasco (TO)



Il 19/02/2014 è mancato il Bersagliere Pierino ANELLI nato il 13/03/1933. E' stato tra i più attivi fautori della costituzione della Sezione ed ha partecipato con costanza ed abnegazione a tutte le attività associative.

Prato

Il 29 marzo 2014 è deceduta la Signora Dianora Banci Buonamici Morescalchi, già mascotte nel 1933 dei Bersagliere della Sezione di Prato, figlia di Umberto, 1° Capitano del 3° Reggimento Bersagliere, e sorella di Giovanni, attuale Segretario della ANB Toscana.



Quartu Sant'Elena (CA)



Signora Stefanina DOGLIANI moglie del Bers. BRACCIA Fernando di Quartu Sant'Elena, deceduta tragicamente il 5 gennaio 2014 investita sulle strisce pedonali.

San Michele Tagliamento (VE)

Bersagliere Nunzio ZOCCOLAN, classe 1944, già del 182° Garibaldi nel 1965; iscritto alla Sezione dal congedo, sempre presente alle manifestazioni. E' deceduto il 26 ottobre 2013.



Tuscania (VT)



Il Bers. Mario Truda nato l'8/03/1946 è deceduto il 14/02/2014. Porta Labaro, sempre presente ai Raduni Nazionali, Regionali, Provinciali. La Sezione lo ricorda con molto affetto per il suo impegno e partecipazione.

AGRO NOCERINO SARNESE

Dal 6 febbraio 2014 il Consiglio direttivo della Sezione che comprende tutti i comuni dell' Agro risulta composto per il triennio 2014-16, dai seguenti Bersagliere: Presidente SELLITTI Gino, Vice, Gaetano PEPE; Franco RICCIARDI Segretario; Consiglieri: Vincenzo FAIELLA, Stefano SELLITTI, Antonio D'ANTUONO, Giorgio BORZI, Pasquale FERRANTE, Simona BORZI.

ALBA (CN)

Alla data del 21/11/2013 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2013_15 risulta composto dai seguenti Bersagliere: PREVIATO Ermes Presidente ; ALESSANDRIA Aldo, Vice; CLAUDIO Luciano Segretario; Consiglieri: CRAVERO Secondino, GUEI Gabriele, Sindaci: MIGLIASSO Giuseppe, PIETROPAOLO Francesco.

ARQUATA SCRIVIA

Alla data del 29 marzo 2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2014_16 risulta composto dai seguenti Bersagliere: RIPOLI Carmine, Presidente; BISIO Enrico, Vice; LEALE Mario, segretario; Consiglieri: DAGLIO Sergio, CARREA Carlo, FOCANTE Pietro.

CAVAGLIA' (BI)

Alla data del 16/1/2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2014_16 risulta composto dai seguenti Bersagliere: NICOLELLO Giuseppe, Presidente; Vice NICOLELLO Renzo; segretario, LENARDON Arnaldo; Consiglieri: SCANTAMBURLO Angelo, OLIVA Vito, CAVALLARI Rolando, MORANDINI Fabio; Sindaci BELLOTTO Davide, CAFASSO Gianni.

CRECACUORE (BI)

Alla data del 17/1/2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2014_16 risulta composto dai seguenti Bersagliere: GUGLIELMINA Marco Presidente ; VILLANOVA Giordano, Vice; Consiglieri: BORTOLOTT Abele, FIORAVANTI Luciano, REN Sergio.

CRISPIANO (TA)

Alla data del 30 gennaio 2014 il consiglio direttivo della Sezione "Oditritia" risulta composto per il triennio 2014-16 dai bersagliere: LADDOMADA Leonardo, Presidente; Consiglieri PALMISANO Pasquale Vice; ESPOSITO Luigi, Segretario, DEL GIUDICE Benito, LADDOMADA Donato, SERIO Nicola, Sindaci CAMPIDOGLIO Giovanni, PORZIO Eligio.

LATISANA (UD)

Alla data del 23 marzo 2014 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2014-16 risulta composto dai seguenti Bersagliere: Presidente, BATTAGLIA Mario; Vice, CASASOLA Giorgio; Segretario, LONGO Silvano; Consiglieri: MARTINELLO Salvatore, RASSATTI Romeo, MONTELENO Ennio; Sindaci: PITTON Pietro, ZUCCHETTO Gianni.

LECCE

Il Consiglio Direttivo Regionale riportato a pag 63 del numero 1-2 di Fiamma Cremisi 2014, deve intendersi Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2014-2016.

LORETO

Alla data del 22 marzo 2014, il nuovo organigramma per il triennio 2014 / 2016 risulta composto dai seguenti Bersagliere: BRUGÈ Alfredo, Presidente, SPINSANTI Mario, Vice Segretario; NATALI Federico; Consiglieri: CAMILLETTI Elio, ROSSINI Luciano, TONTARELLI Pasquale; Membri del collegio: MANCINELLI Mario, MU-

RATORI Stefano, MARIANI Lorenzo, CASTAGNARI Mario; probiviri: GABBANELLI Mirco.

MILANO



Nella foto i componenti del Consiglio Provinciale ANB di Milano

NOVARA

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Provincia di Novara svoltesi il 29 marzo 2014, hanno avuto il seguente esito: Presidente, Bers. Cav. Uff. Olindo NICOTRA; Vicepresidente Bers. Giulio REGGIANI; Segretario Bers. Giulio REGGIANI; Consiglieri: Bers. Bruno CREPALDI, Bers. Claudio FLECCIO, Bers. Aldo GODI, Bers. Cav. Luigi Carlo MALINI.

PALMANOVA UD

Domenica 26 gennaio 2014 il nuovo Consiglio di Sezione per il triennio 2014 – 2016, risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente, MORETTI Lucio; Vice Presidente COMAR Angelo; Segretario PIZZUTTI Loris; Consiglieri: BENACCHIO Dorino; BRAIDA Luigi, MACORATTI Armando, PULIMANTI Enzo, SGOBBI Gianfranco, VIRGOLIN Tarcisio; Revisori dei Conti, GREGORAT Duilio, STRUSSIAT Tarcisio, ZOMPICCHIATTI Silvano Revisori dei Conti supplenti: BORDIGNON Giovanni, CODEN Ilario.

PIOSSASCO (TO)

Alla data dell' 11/01/2013 il Consiglio Direttivo per il triennio 2014-16 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Marcello RUFFINO; Vice, Carmelo IANNOLO; Segretaria, Simp. Piera GARZENA; Consiglieri :Antonio BOVOLENTA, Fernando DE GRANDIS, Armando PERES. Sindaci: Nicola LA PALOMBARA, Gino PIZZOLITO.

PORDENONE

Il Consiglio Provinciale riunitosi il 4 aprile c.a. ha eletto per il triennio 2014-16 i seguenti Bersaglieri: Salvatore CIANCIMINO, Presidente; Vice, Ezio FRANCESCUTO, Segretario, Alessandro DE BENEDITIS; Consiglieri, Giuseppe D'AMBROSIO.

QUATTORDIO (AL)

Le elezioni del 6/12/2013 per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione hanno eletto i seguenti bersaglieri: Presidente, CAGNINA Salvatore; Vice DAMATO Marco; Segretario BIGLIANI Giovanni. Consiglieri: LISIERO Egidio, BARISON Pasquale, CERAULO Giacomo; Revisori: IATALLESE Michele, VIRGA Francesco.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Alla data del 17 marzo 2014 le cariche apicali della Regione F. V. G. risultano composte dai seguenti bersaglieri: IACCA Giuseppe, Presidente; ROMANELLO Giuliano, Vice.

SALERNO

Alla data del 3 aprile il consiglio direttivo della Sezione "G.Cova" per

il triennio 2014-16 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Camillo IPPOLITO, Presidente; Vice, Antonio DI CHIARA; Segretario, Aniello VENTURA; Consiglieri: Guido ATTIANESE, Enrico LUPETTO, Salvatore VETRUCIO; Sindaci: Raffaele SGUAZZO, Angelo SARACINO.

SALUZZO (CN)

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione svolte il 11/04/2014 hanno dato il seguente esito: Presidente, Bers. Mauro BARONE; Vice, Massimo GALLETTO; Segretario Simp. Celeste BARONE; Consiglieri: Pierino BENEDETO, Piero RIVA, Massimo VIOLIANCO.

SAN COSTANZO - (PU)

Alla data del 30 marzo 2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2014-16 risulta composto dai seguenti bersaglieri: PAZZAGLIA Franco Presidente; FABBRI Fabiano, Vice; ROBERTI Roberto, Segretario; Consiglieri: BALDASSARETTI Valter, DURAZZI Dario, SBRENGA Felice.

SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)

Alla data del 23 marzo il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2014-16 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: POLANO Domenico, Presidente; CHERBASSI Franco, Vice; CASASOLA Alessandro, Segretario Consiglieri: D'ANGELO Vito, CHIARVESIO Fabio, LANFRIT Marino.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA - TRINITAPOLI (BT)

Alla data del 26 gennaio 2014 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2014-16 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Francesco VITO BELLO; Presidente: Vice MARRONE Michele; Segretario, MARRONE Francesco. Consiglieri: LATTANZIO Tommaso, CUSMAI Cesare, RUSSO Carmine, DI STASI Antonio, GRASSI Vincenzo. Sindaci: LOSCOCCO Nicola, TODISCO Girolamo, RUSSO Vitangelo.

SAN PIETRO VERNOTICO (BR)

Il 3 marzo 2014 il Consiglio direttivo della sezione risulta composto per il triennio 2014-16 dai seguenti bersaglieri: Presidente Luca PECORARO, Vice Salvatore CARLUCCIO, Consiglieri: Enrico CALCANTE, Cosimo IBBA.

TRECATE (NO)

Alla data del 16/3/2013 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2013_15 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: LO VERDE Filippo Presidente; Vice NAVICELLO Francesco; segretario, BARONI Aristide; Consiglieri MALINI Luigi, BENETTI Walter, AIROLDI Gianpaolo; Sindaci: FAI Innocente, MASCIANDRI Gianmarco, PORZIO Giandomenico.

UDINE

Il Consiglio provinciale indetto il 6 aprile u.s. per il triennio 2014-16 ha eletto i seguenti Bersaglieri: BIDIN Adriano, Presidente; CISINT Roberto, Vice, Presidente Onorario BOREAN Giorgio; Consiglieri: CHIARCOS Marco, GABAS Paolo, RANERI Pietro.

VALENZA PO (AL)

Alla data del 17/1/2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB per il triennio 2014_16 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: ZAGHETTO Luciano, Presidente; Vice DEMORI Arcadio; Segretario, Simp. PEDRON Adriana; Consiglieri PEDRON Giulio, ZANIRATO Pieremilio, ZORZAN Andrea. Sindaci: PANZIN Italo, SALICE Pierino.

DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 85 - N. 37 - L. 60

Settimanale del CORRIERE DELLA SERA

7 luglio 1962



Il ritorno di Enrico Toti

Se risulta benemerito della guerra 1915-18, una pattuglia di bersaglieri veterani scelti ha ripercorso l'itinerario che Toti fece la notte seguente dal lago Isèo, battaglie bersaglieri scelti, poi destinati nella guerra di Toti, e ha ripercorso da Montebelluna a Novara, sede del 32 reggimento, la marcia della benemerita dell'armata Toti. Disegno di Walter Molino.